



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



INDICE

Denominazione, capitale sociale e sede della Società	5
Organi Sociali e Comitati	5
Lettera agli azionisti	6
Attività di Rai Way	8
Principali indicatori alternativi di performance	10
Dati economico-finanziari di sintesi	11
Relazione sulla gestione 2021	14
Linee generali ed andamento dell'economia	14
Mercato di riferimento	17
Rai Way sui mercati finanziari	18
Assetto societario	20
Andamento commerciale	21
Eventi della gestione	22
Risultati dell'esercizio	24
Risorse Umane e Organizzazione	28
Sicurezza e ambiente	32
Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui è sottoposta la Società	33
Adempimenti in materia di privacy	49
Ricerca e sviluppo	49
Rapporti con le Società del Gruppo Rai	50
Rapporti con Parti correlate	50
Azioni proprie	51
Eventi successivi al 31 dicembre 2021 (nota 40)	51
Evoluzione prevedibile della gestione	52
Direzione e coordinamento	52
Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari	57
Dichiarazione di carattere non finanziario	57
Schemi di bilancio	58
Note Illustrative al Bilancio	62

Premessa (nota 1)	62
Informazioni Generali (nota 2)	64
Sintesi dei Principi Contabili (nota 3)	65
Gestione dei Rischi Finanziari (nota 4)	91
Stime e assunzioni (nota 5)	96
Ricavi (nota 6)	97
Altri ricavi e proventi (nota 7)	98
Costi per acquisti di materiali di consumo e merci (nota 8)	99
Costi per servizi (nota 9)	99
Costi per il Personale (nota 10)	101
Altri Costi (nota 11)	102
Svalutazione delle attività finanziarie (nota 12)	103
Ammortamenti e altre svalutazioni (nota 13)	103
Accantonamenti (nota 14)	104
Proventi e Oneri Finanziari (nota 15)	104
Imposte sul Reddito (nota 16)	105
Attività Materiali (nota 17)	107
Diritti d'uso per leasing (nota 18)	109
Attività Immateriali (nota 19)	110
Partecipazioni (nota 20)	111
Attività e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 21)	111
Attività per imposte differite e Passività per imposte differite (nota 22)	114
Altre attività non correnti (nota 23)	115
Rimanenze (nota 24)	115
Crediti Commerciali (nota 25)	116
Altri crediti e attività correnti (nota 26)	117
Disponibilità liquide (nota 27)	118
Attività per imposte sul reddito correnti (nota 28)	118
Patrimonio Netto (nota 29)	119
Utile per Azione (nota 30)	119
Destinazione dell'utile	120
Passività per leasing correnti e non correnti (nota 31)	120
Benefici ai Dipendenti (nota 32)	121

Fondi Rischi e Oneri (nota 33)	122
Debiti commerciali (nota 34)	123
Altri debiti e passività correnti (nota 35)	124
Passività per imposte sul reddito correnti (nota 36)	125
Impegni e garanzie (nota 37)	125
Altre Informazioni (nota 38)	125
Passività Potenziali	125
Compensi ad Amministratori e Sindaci (nota 39)	127
Eventi successivi al 31 dicembre 2021 (nota 40)	127
Transazioni con Parti Correlate (nota 41)	128
Informativa in relazione a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 - Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (nota 42)	136
Cambiamento climatico (nota 43)	136
Attestazione ai sensi del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81 -ter del regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	139
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	140

Denominazione, capitale sociale e sede della Società

Denominazione Sociale: Rai Way S.p.A.
Capitale Sociale: Euro 70.176.000 i.v.
Sede Sociale: Via Teulada 66, 00195 Roma
C.F./P.I.: 05820021003
Sito aziendale: www.raiway.it
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.
La Società non ha sedi secondarie.

Organi Sociali e Comitati ¹

Consiglio di Amministrazione

Collegio Sindacale

Presidente

Giuseppe Pasciucco

Presidente

Silvia Muzi

Amministratore Delegato

Aldo Mancino

Sindaci Effettivi

Massimo Porfiri
Barbara Zanardi

Consiglieri

Stefano Ciccotti
Riccardo Delleani
Annalisa Raffaella Donesana
Barbara Morgante
Umberto Mosetti
Donatella Sciuto
Paola Tagliavini

Sindaci Supplenti

Cristina Chiantia
Paolo Siniscalco

Segretario del Consiglio

Giorgio Cogliati

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Comitato Controllo e Rischi e per la Sostenibilità

Paola Tagliavini (Presidente)
Barbara Morgante
Donatella Sciuto

Comitato Remunerazione e Nomine

Riccardo Delleani (Presidente)
Annalisa Raffaella Donesana
Umberto Mosetti

¹ In carica alla data della presente relazione.

Per informazioni in merito al sistema di *governance* della Società si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2021 pubblicata sul sito internet della Società medesima (www.raiway.it).

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in un anno caratterizzato dalla ripresa economica dopo il pesante calo derivante da una straordinaria complessità di contesto che ha contraddistinto il 2020, siamo lieti di presentare la Relazione Finanziaria Annuale di Rai Way per il 2021, pienamente soddisfatti dei risultati raggiunti nell'esercizio appena trascorso.

Rai Way ha saputo reagire in modo rapido e decisivo dinanzi a uno scenario difficile, mettendo in atto una serie di azioni che hanno permesso di ridurre l'impatto negativo della pandemia sul business e confermando la propria posizione di solidità nel mercato di riferimento e verso i nostri stakeholders.

In particolare, il nostro costante impegno nelle attività di sviluppo e innovazione, unitamente alle molteplici progettualità in cui si declinano le direttrici strategiche del Piano Industriale, confermano il percorso già intrapreso per una crescita sostenibile del nostro business, che abbiamo voluto formalizzare con l'approvazione, nel mese di marzo, del nostro primo Piano di Sostenibilità.

Grazie alla combinazione di eccellenza tecnica e capillare presenza sul territorio, Rai Way è pronta a supportare il processo di transizione verso la nuova televisione digitale terrestre. Nei primi mesi del 2021 si è concluso il progetto di estensione della copertura dei MUX 2, 3 e 4 per Rai e, a partire dal 1 luglio 2021, è entrato in vigore l'aumento del corrispettivo del contratto chiavi in mano in essere con Rai per remunerare gli interventi effettuati sulla rete di diffusione digitale terrestre, necessari alla nuova configurazione "post-refarming" che prevederà la gestione da parte di Rai Way di tre MUX per RAI, in coerenza con gli scenari di Piano Industriale.

Facendo leva sul pluriennale know-how maturato nella gestione delle reti e dei servizi broadcast, nel 2021 Rai Way si è aggiudicata i diritti d'uso delle frequenze per il servizio digitale terrestre in ambito locale indette dal Ministero dello Sviluppo Economico in diverse regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia,

Lazio, Puglia, Basilicata e Sicilia. Tale aggiudicazione ha determinato un significativo rafforzamento di Rai Way nel mercato broadcasting locale, con l'acquisizione di un numero significativo di nuovi clienti.

In un'ottica di conciliazione delle esigenze di continuità del business e di tutela della salute dei lavoratori, Rai Way ha continuato a mettere in atto un'articolata linea di azione per fronteggiare l'emergenza Covid, trasformando i rischi correlati a un cambiamento così significativo delle condizioni ambientali e operative in opportunità, in termini di modelli di organizzazione del lavoro e strumenti a supporto.

I ricavi e l'adjusted EBITDA della società nel corso dell'esercizio 2021 si attestano rispettivamente a 229,9 milioni di euro e 142,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente principalmente per l'incremento dei ricavi.

Il risultato netto ha raggiunto 65,4 milioni di euro, anch'esso in crescita rispetto allo scorso anno e la posizione finanziaria netta si è attestata a 87,9 milioni di euro, in aumento di 41,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto, principalmente, della crescita degli investimenti di sviluppo, con particolare riferimento alle iniziative relative al processo di refarming.

In conclusione, i risultati finanziari citati confermano l'efficacia delle azioni poste in essere da Rai Way, in linea con quanto delineato sia nel Piano Industriale che in quello di Sostenibilità.

Desideriamo, in ultimo, ringraziare le donne e gli uomini di Rai Way, che – nonostante le difficoltà contingenti - hanno dimostrato grande spirito di squadra, senso del dovere e capacità di adattamento, garantendo stabilità nelle attività operative e assicurando affidabilità e continuità nei livelli di servizio alla comunità e ai nostri partner.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Pasciucco

ATTIVITÀ DI RAI WAY

Rai Way² (di seguito la Società) è un provider leader di infrastrutture e servizi di rete integrati per broadcaster, operatori di telecomunicazioni, aziende private e pubblica amministrazione; la Società utilizza i propri asset e le proprie competenze per garantire al servizio pubblico radiotelevisivo e ai propri clienti il trasporto e la diffusione di contenuti televisivi e radiofonici, in Italia e all'estero, facendo leva su un eccellente patrimonio di *know how* tecnologico, ingegneristico e gestionale, oltre che di infrastrutture.

Rai Way è quotata dal 2014 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana a seguito dell'Offerta Globale di Vendita, promossa dall'azionista RAI, che ha permesso alla Società di confermare il percorso di apertura al mercato già avviato, rafforzando la propria immagine di società indipendente.

Nell'esercizio della propria attività, Rai Way gestisce oltre 2.300 siti dotati di infrastrutture ed impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali televisivi e radiofonici sull'intero territorio nazionale, dispone di 21 sedi operative e si avvale di un organico altamente specializzato.

I servizi offerti dalla Società includono:

- (i) Servizi di Diffusione, intesi come servizi di diffusione terrestre e satellitare dei segnali televisivi e radiofonici presso gli utenti finali all'interno di un'area geografica;
- (ii) Servizi di Trasmissione dei segnali televisivi e radiofonici attraverso la rete di collegamento (ponti radio, satelliti, fibra ottica) e, in particolare, la prestazione di Servizi di Contribuzione, intesi come servizi di trasporto unidirezionale;

² Rai Way ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

(iii) Servizi di *Tower Rental*, intesi come ospitalità (o *hosting*) di impianti di trasmissione e diffusione di terzi presso i siti della Società inclusiva, ove previsto, di servizi di manutenzione nonché di altre attività complementari;

(iv) Servizi di Rete (c.d. "*network services*"), che includono una vasta gamma di servizi eterogenei relativi alle reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni in generale quali, ad esempio, attività di progettazione e servizi di consulenza.

I servizi citati sono offerti da Rai Way a diverse categorie di clientela: *Broadcaster* (categoria che include anche operatori di rete e *player* radiotelevisivi locali e nazionali, tra i quali rientra RAI), operatori di telecomunicazioni (prevalentemente MNO, ovvero *Mobile Network Operator*), amministrazioni pubbliche e aziende private.

PRINCIPALI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società valuta le performance sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di tali indicatori, rilevanti per la Società.

- Risultato operativo lordo o EBITDA – earnings before interest, taxes, depreciation and amortization: è pari al risultato ante imposte, ante ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e proventi e oneri finanziari. Dall'EBITDA sono esclusi anche proventi e oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni e titoli, nonché i risultati di eventuali cessioni di partecipazioni, classificati negli schemi di bilancio all'interno dei "proventi e oneri finanziari".
- Risultato operativo lordo rettificato o Adjusted EBITDA – earnings before interest, taxes, depreciation and amortization: è pari al risultato ante imposte, ante ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e proventi e oneri finanziari rettificato degli oneri/proventi non ricorrenti.
- Risultato operativo o EBIT – earnings before interest and taxes: è pari al risultato ante imposte e ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Dall'EBIT sono esclusi anche proventi e oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni e titoli, nonché i risultati di eventuali cessioni di partecipazioni, classificati negli schemi di bilancio all'interno dei "proventi e oneri finanziari".
- Capitale Investito Netto: è definito come la somma delle Immobilizzazioni e del Capitale Circolante Netto a cui detrarre i Fondi.
- Indebitamento finanziario netto: lo schema per il calcolo è conforme a quello previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto").
- Investimenti Operativi: pari alla somma degli investimenti per il mantenimento dell'infrastruttura di rete della Società (Investimenti di

Mantenimento) e per lo sviluppo/avvio di nuove iniziative commerciali (Investimenti di Sviluppo). La voce non include gli incrementi in immobilizzazioni finanziarie e in diritti d'uso per leasing.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI

Sono di seguito riportate le informazioni economiche di sintesi di Rai Way al 31 dicembre 2021 confrontate con i risultati al 31 dicembre 2020.

Sono, altresì, riportati i dati relativi all'Indebitamento finanziario netto ed al Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2021 confrontati con i dati corrispondenti alla chiusura dell'esercizio precedente.

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti nelle tabelle successive sono stati calcolati utilizzando i valori espressi all'unità di Euro.

Principali Indicatori

(importi in milioni di euro; %)	2021	2020	Delta	Var. %
Principali Dati Economici				
Ricavi Core	229,9	224,5	5,5	2,4%
Altri Ricavi e proventi	0,6	0,5	0,0	7,9%
Altri costi operativi	(42,5)	(43,6)	1,1	2,5%
Costi per il personale	(45,0)	(45,3)	0,3	0,6%
Adjusted EBITDA	142,9	136,1	6,9	5,1%
Risultato operativo	91,1	89,4	1,7	1,9%
Utile Netto	65,4	64,0	1,4	2,1%
Principali Dati Patrimoniali				
Investimenti operativi	83,9	56,3	27,6	49,0%
di cui mantenimento	14,3	12,3	2,0	15,9%
Indicatori				
Capitale Investito Netto	253,8	210,9	42,9	20,3%
Patrimonio Netto	165,9	164,8	1,1	0,7%
Indebitamento finanziario netto	87,9	46,1	41,8	90,7%
Adjusted EBITDA / Ricavi Core (%)	62,2%	60,6%	1,5%	2,6%
Utile Netto/Ricavi Core (%)	28,4%	28,5%	(0,1%)	(0,3%)
Capex Mantenimento / Ricavi Core (%)	6,2%	5,5%	1%	13,1%
Indebitamento finanziario netto / Adj EBITDA (%)	61,5%	33,9%	27,6%	81,5%

- I Ricavi core si sono attestati ad Euro 229,9 milioni, con un incremento del 2,4% rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2020.
- L'Adjusted EBITDA è pari a Euro 142,9 milioni e presenta una crescita di Euro 6,9 milioni rispetto al valore al 31 dicembre 2020. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi core. Si precisa che la Società definisce tale indicatore come l'EBITDA rettificato degli oneri non ricorrenti.
- Il rapporto tra Adjusted EBITDA e Ricavi core è pari al 62,2% rispetto al 60,6% registrato al 31 dicembre 2020.
- Il Risultato Operativo (EBIT) ammonta a Euro 91,1 milioni e presenta un incremento di Euro 1,7 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2020.

- L'Utile Netto è pari a Euro 65,4 milioni, in aumento del 2,1% rispetto al 31 dicembre 2020.
- Gli Investimenti Operativi si sono attestati a Euro 83,9 milioni e si riferiscono ai progetti di sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura di rete..
- Il Capitale Investito Netto è pari a Euro 253,8 milioni, con un Indebitamento finanziario netto di Euro 87,9 milioni e un Patrimonio Netto di Euro 165,9 milioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2021

Linee generali ed andamento dell'economia³

Dopo il pesante e diffuso calo dell'attività economica registrato nel 2020, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto (per il 2021, le ultime previsioni OCSE disponibili stimano una crescita del PIL del 5,6%) grazie al contenimento della pandemia consentito dalla progressiva diffusione dei vaccini e dalla contestuale rimozione di buona parte delle restrizioni sociali. Tuttavia, il rimbalzo economico ha perso vigore nella seconda metà dell'anno evidenziando al contempo forti squilibri, con i paesi emergenti e a basso reddito indeboliti da coperture vaccinali decisamente inferiori rispetto ai paesi avanzati e quindi più esposti alla recrudescenza della pandemia e alla diffusione delle sue varianti (es. Omicron a novembre). Complessivamente, l'aumento dei contagi osservato a partire dall'autunno anche in Europa e negli Stati Uniti - seppur con conseguenze sanitarie meno gravi rispetto alla prime ondate - e le persistenti strozzature nelle catene produttive - con l'offerta di materie prime che non ha retto all'improvviso aumento della domanda e la conseguente dinamica inflattiva che ne è scaturita - rappresentano ancora rischi per il fragile percorso di uscita dalla crisi pandemica, ulteriormente minacciato a fine anno dal riaccendersi delle tensioni geopolitiche tra Russia e la NATO in merito alla situazione dell'Ucraina.

L'economia degli Stati Uniti ha seguito la traiettoria globale, registrando anch'essa una crescita del PIL pari al 5,6% nel corso dell'anno, sostenuta dalle ampie contromisure adottate dalle istituzioni centrali in termini di stimoli fiscali e monetari, che hanno tuttavia portato l'inflazione a livelli record dagli anni '80 (a dicembre +7% rispetto ai dodici mesi precedenti, ma con aspettative di lungo termine compatibili con gli obiettivi di stabilizzazione della Federal Reserve). La crescita è stata guidata anche dall'aumento massiccio della domanda, con un'accelerazione negli acquisti di beni assai più accentuata rispetto agli altri

³ OCSE, Economic Outlook, dicembre 2021; Banca d'Italia, Bollettino Economico 1 / 2022; ISTAT

paesi avanzati, grazie agli imponenti sostegni ai redditi deliberati dal governo federale a partire dal 2020. Anche il mercato del lavoro ha mostrato un sensibile miglioramento in termini salariali e di occupazione, sebbene i livelli occupazionali siano risultati ancora al di sotto di quelli pre-pandemia.

Anche i paesi dell'area Euro hanno registrato nel 2021 un deciso rimbalzo (+5,2%), con un rallentamento della crescita registrato però nell'ultima parte dell'anno - a causa della risalita dei contagi - e atteso anche per i prossimi anni, con le strozzature dell'offerta che ostacoleranno la produzione manifatturiera nel breve termine. Il rimbalzo è stato sostenuto da consumi e investimenti, stimolati da un minor risparmio delle famiglie e dai piani di ripresa europei e nazionali. Nel corso dell'anno, il Consiglio della UE, su proposta della Commissione, ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del programma Next Generation EU con prefinanziamenti già erogati per oltre 56 miliardi di Euro. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+5%), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica.

Le quotazioni petrolifere sono infatti aumentate nel corso del 2021, con il Brent che è passato dai circa 50 dollari al barile di inizio anno a quasi 80 Dollari di dicembre, scongiurati i timori di possibili nuovi lockdown a seguito della scoperta della variante Omicron a novembre e nonostante l'aumento della produzione negli Stati Uniti e nei paesi OPEC+. Anche il prezzo del gas naturale è cresciuto sensibilmente nel secondo semestre, a causa dell'elevata domanda per la produzione di energia elettrica e delle crescenti tensioni geopolitiche con la Russia.

Di conseguenza, l'inflazione è aumentata pressoché ovunque, spinta - oltre che dai rincari dei beni energetici - anche dalla ripresa della domanda interna, portando le banche centrali (Federal Reserve e Bank of England in primis) a decidere di avviare un processo di normalizzazione delle politiche monetarie finora iper-espansive, con la progressiva rimozione dell'accomodamento monetario. Anche la BCE ha valutato che la ripresa economica e i progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano

una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di titoli di stato, pur mantenendo un orientamento espansivo e flessibile - con tassi di interesse su livelli pari o inferiori a quelli, minimi, del 2021 - in relazione all'evoluzione di un quadro macroeconomico altamente incerto. Secondo le previsioni dell'Eurosistema, l'inflazione si porterebbe al 3,2% nel 2022, per poi riscendere all'1,8 % nel 2023 e nel 2024, un livello prossimo all'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

In Italia, la crescita del PIL - pari a 6,3% secondo gli ultimi dati ISTAT - è proseguita a un ritmo elevato anche nel terzo trimestre del 2021, salvo poi rallentare nel quarto, a causa della nuova ondata pandemica e delle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Guardando all'intero anno, il rimbalzo (-8,9% il PIL 2020) è stato sostenuto soprattutto dai consumi delle famiglie, con la spesa in servizi (es. commercio, trasporto e turismo) che ha ripreso vigore dalla primavera, favorita dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia.

La variazione dei prezzi al consumo ha raggiunto livelli elevati (+4,2% a dicembre) accelerando a partire dall'estate sulla scia di un marcato aumento dei prezzi di gas ed elettricità, con la componente energetica che ha toccato quasi il 30% di incremento sull'anno precedente. In termini prospettici, analisti e imprese italiane si attendono un'inflazione su livelli superiori al 3% fino al 2023, con aspettative probabilmente influenzate dai recenti forti rincari energetici.

Sul mercato del lavoro italiano, la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate (+1,4%) e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Si è confermata la ripresa dell'occupazione nei servizi privati, sospinta dal commercio e dal turismo, mentre nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato. Nell'anno, il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi al 9,4%.

In termini di offerta del credito, il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie si contrappone a un andamento del credito alle imprese che, seppure in recupero, rimane stagnante. Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica dei prestiti alle imprese resta infatti

influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle aziende nel corso della crisi pandemica.

In presenza di condizioni economiche e finanziarie favorevoli e di un evidente miglioramento del quadro sanitario, le proiezioni per l'economia italiana indicano un'espansione del PIL del 4,1% nel 2022 (con recupero dei livelli pre-pandemici) e del 2,3% nel 2023, sostenuta dalle misure di stimolo finanziate dal bilancio nazionale e dai fondi europei e, in particolare, da quelle delineate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pur restando condizionate dalla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti. In un quadro macroeconomico dominato ancora dall'incertezza, le prospettive di crescita restano comunque soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso e, non da ultimo, dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino scoppiato nel mese di febbraio 2022, ad oggi largamente imprevedibili. I valori prospettici citati in questo paragrafo non tengono conto dei potenziali impatti derivanti dall'evoluzione bellica.

Mercato di riferimento

Rai Way è un operatore leader nel mercato italiano delle infrastrutture di trasmissione radiotelevisiva. Nel mercato dell'emittenza televisiva le principali piattaforme di trasmissione televisiva sono costituite da:

- DTT (Digital Terrestrial Television, sia in chiaro, sia pay tv),
- DTH (satellitare),
- OTT (broadband),
- TV via cavo.

Rispetto ad altri paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è caratterizzata da una diffusione di gran lunga maggiore della piattaforma digitale terrestre televisiva (DTT). Negli altri paesi, la minore diffusione della piattaforma DTT è correlata alla più ampia e competitiva presenza delle piattaforme satellitari (es. Regno Unito e Germania) e via cavo (es. Germania e Francia). Il solido posizionamento del DTT

nello scenario dell'emittenza televisiva italiana è ulteriormente sostenuto dall'assenza della TV via cavo (i soggetti in grado di erogare servizi televisivi via cavo rappresentano normalmente, a livello europeo, i concorrenti più forti sul mercato sia della televisione sia della banda larga) e da un audience media sulla piattaforma DTT sostanzialmente costante negli ultimi anni, circa 10 milioni di telespettatori nell'arco dell'intera giornata, nonostante la contestuale forte crescita della diffusione delle piattaforme OTT.

Per quanto riguarda il mercato italiano radiofonico, i programmi sono trasmessi nel formato analogico e digitale (DAB - Digital Audio *Broadcasting*) e non è prevista una scadenza per lo spegnimento del segnale analogico, in linea con molti altri paesi europei.

Grazie alle caratteristiche della rete di cui è dotata, Rai Way offre anche alla propria clientela servizi di tower rental. In tale ambito la Società opera nel settore delle torri per le telecomunicazioni, caratterizzato in Italia prevalentemente dalla presenza di due operatori (INWIT e Cellnex).

Rai Way sui mercati finanziari ⁴

Dopo un 2020 profondamente segnato dall'emergenza Covid-19, il 2021 ha visto l'economia globale tornare a crescere grazie alla progressiva diffusione dei vaccini che ha consentito di allentare gran parte delle misure restrittive adottate dagli stati per contrastare la pandemia, aprendo così la strada alla ripresa economica. Governi e banche centrali hanno contribuito a sostenere la crescita, con i primi che hanno confermato e ulteriormente ampliato gli ingenti piani di investimento messi a punto nel 2020 (es. US Green New Deal, Next Generation EU, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) e le seconde che hanno mantenuto una politica espansiva con tassi d'interesse ai minimi storici e importanti iniezioni di liquidità.

In risposta, il PIL ha registrato un ribalzo diffuso in tutte le principali economie (+

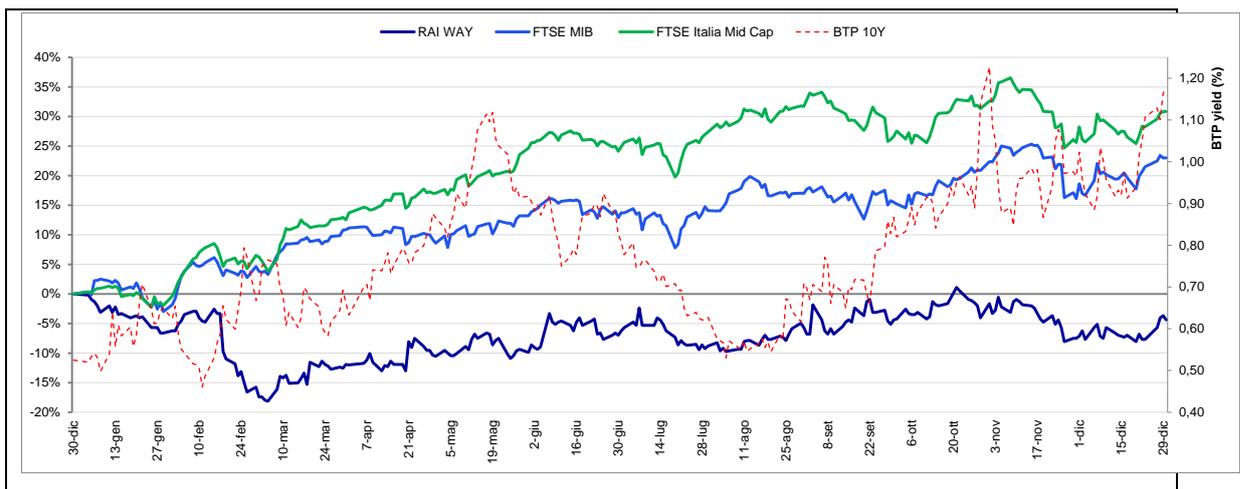
⁴ Elaborazione dati Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it)

5,6% US, + 5,2% area Euro, +6,3% Italia) mentre l'inflazione ha raggiunto livelli record a dicembre (+7% US, +5% area Euro, +3,9% Italia), spinta anche dal repentino aumento del costo dell'energia e delle materie prime nella seconda parte dell'anno.

In questo contesto, i mercati finanziari internazionali hanno segnato performance decisamente positive, più che compensando le perdite del 2020, trainati principalmente dai titoli ciclici e *value*, che hanno beneficiato della ripresa dei consumi e incontrato il favore degli investitori. In particolare, in Italia, l'indice FTSE Italia All-Share ha registrato un incremento del 23,7%, mentre il listino *Mid Cap* del 30,8%.

Nell'anno, il titolo Rai Way, quotato sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, ha invece registrato una flessione del 4,4% (sostanzialmente azzerata se si considera la distribuzione del dividendo), mostrando una progressiva ripresa durante l'anno rispetto ai valori minimi toccati nei primi due mesi del 2021. In tale medesimo periodo si è concentrata la maggior parte della sottoperformance rispetto al mercato, anche per effetto della *sector rotation* iniziata a fine 2020 che ha penalizzato - tra gli altri - i settori infrastrutturali (ulteriormente sfavoriti dalle aspettative di crescita dei tassi).

Rai Way ha chiuso il 2021 con una capitalizzazione di circa Euro 1.420 milioni.



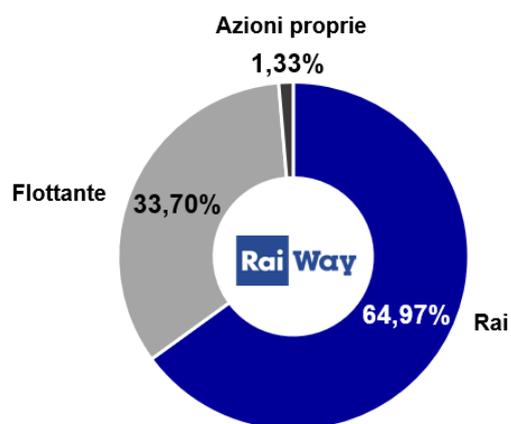
Di seguito i principali dati di mercato:

Principali dati di mercato

Dati generali	ISIN	IT0005054967
	Numero azioni	272.000.000
	<i>di cui proprie</i>	3.625.356
	Flottante	33,70%
Prezzo (Eur; %)	Pr collocamento (19/11/2014)	2,95
	Pr al 31/12/2020	5,46
	Pr al 31/12/2021	5,22
	Performance al 31/12/2021 vs. collocamento	+76,9%
	Performance al 31/12/2021 vs. 31/12/2020	-4,4%
	Pr massimo (closing) nel 2021	5,52
	Pr minimo (closing) nel 2021	4,47
Volumi giornalieri ('000)	Volumi medi nel 2021	346.495
	Volumi massimi nel 2021	2.592.019
	Volumi minimi nel 2021	36.442
Capitalizzazione (Mln Eur)	Capitalizzazione al collocamento (19/11/2014)	802,4
	Capitalizzazione al 31/12/2020	1.485,1
	Capitalizzazione al 31/12/2021	1.419,8

Assetto societario

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Rai Way risulta detenuto per il 64,97%, da Rai - Radiotelevisione Italiana Spa, per il 33,70% è negoziato sul mercato borsistico e per il restante 1,33% è costituito da azioni proprie, senza variazioni rispetto all'anno precedente.



Andamento commerciale

Il 2021 è stato un anno molto significativo sia sul fronte dello sviluppo commerciale su nuovi mercati, sia per il consolidamento del fatturato Rai Way sui servizi tradizionali, in particolare verso RAI.

Nei primi mesi dell'anno si è concluso il progetto di estensione della copertura dei MUX 2, 3 e 4 per Rai, che ha esteso il numero degli impianti da circa 400 a 1000, e a partire dal 1 luglio 2021 è entrato in vigore l'aumento del corrispettivo per i cosiddetti "servizi base" per remunerare gli interventi sulla rete di diffusione digitale terrestre per adeguarsi alla nuova configurazione "post-refarming", che prevederà la gestione da parte di Rai Way di tre MUX per RAI, in coerenza con le ipotesi del piano industriale approvato nel 2020. In aggiunta sono proseguite le attività di coordinamento e gestione dei collegamenti per la contribuzione per numerosi eventi: Europei di Calcio, Olimpiadi, Paralimpiadi, Festival del Cinema di Venezia, G20 tenutosi a Roma. Nel corso dell'esercizio è anche stato rinnovato l'accordo con Rai per la gestione dei servizi di contribuzione in occasione del Campionato di Calcio 2021/2022.

Rai Way, facendo leva sul pluriennale know-how maturato nella gestione delle reti e dei servizi broadcast, ha partecipato alle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il servizio digitale terrestre in ambito locale indette

dal Ministero dello Sviluppo Economico, aggiudicandosi nel corso del 2021 i diritti d'uso di frequenze per reti di primo livello in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Basilicata, Sicilia e per reti di secondo livello in Piemonte, Lazio e Sicilia. L'ottenimento dei diritti d'uso di tali frequenze ha consentito la sottoscrizione di numerosi contratti per la fornitura del servizio di accesso alla capacità trasmissiva, che hanno iniziato ad essere attivati progressivamente a partire dai primi mesi del 2022, e rappresenta un significativo rafforzamento di Rai Way nel mercato broadcasting locale, con l'acquisizione di un numero significativo di nuovi clienti.

Nel mercato del *tower rental*, l'attività commerciale della Società si è concentrata principalmente al consolidamento dei perimetri esistenti gestiti per i clienti MNOs al fine di rallentare le dinamiche delle disdette, mitigandone gli effetti con nuove attivazioni e nuovi servizi offerti sui siti esistenti. Il settore degli operatori del mercato *Fixed Wired Access (FWA)* è stato invece caratterizzato da un intenso sviluppo delle reti, anche determinato dalla necessità di accrescere la copertura in banda larga per via dell'impulso dato dallo *smart-working* e dalla didattica a distanza, che ha consentito di consolidare ulteriormente lo sviluppo di postazioni presso i siti Rai Way. Nel 2021 inoltre prosegue la crescita dei ricavi derivanti dalle ospitalità di broadcaster radiofonici.

Eventi della gestione

I principali eventi da segnalare sono di seguito riportati.

A seguito della convocazione decisa dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2021 e dell'approvazione da parte di quest'ultimo in data 18 marzo 2021 del progetto di bilancio dell'esercizio 2020, chiuso con un utile di circa Euro 64,0 milioni, e della proposta di distribuzione di un dividendo di Euro 0,2385 per azione in circolazione In data 27 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti, ha in particolare:

- I. in sede straordinaria;

- approvato alcune modifiche statutarie inerenti: all'identificazione degli azionisti, volte ad adeguare lo statuto alla disciplina dettata dal novellato art. 83-duodecies del D. Lgs. n. 58/1998 (art. 6.3); al riferimento al Codice di Autodisciplina, ora denominato Codice di Corporate Governance, delle Società Quotate (artt. 17.4 e 28.2) ed allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione (art. 19.1) e del Collegio Sindacale (art. 28.15) con mezzi a distanza;

II. in sede ordinaria;

- approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Società e la distribuzione di un dividendo così come proposti dal Consiglio di Amministrazione;
- approvato la Prima Sezione (relativa alla politica di remunerazione per l'esercizio 2021) ed espresso voto favorevole in merito alla Seconda Sezione (relativa ai compensi inerenti all'esercizio 2020) della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dagli uffici competenti;
- approvato la proposta di adozione di un piano di incentivazione a lungo termine ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/1998;
- approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie con previa revoca della corrispondente autorizzazione, per la parte non eseguita, deliberata dall'Assemblea del 24 giugno 2020;
- nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2021-2023 (quindi con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2023), composto da: Silvia Muzi (Presidente), Massimo Porfiri e

Barbara Zanardi (Sindaci effettivi), Cristina Chiantia e Paolo Siniscalco (Sindaci supplenti).

Il 2021 ha visto una prosecuzione della diffusione del virus Covid-19 con l'emanazione di ulteriori disposizioni normative atte a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Si segnala che la Società non ha subito, nel corso del 2021, impatti significativi sulle performance aziendali. Si precisa inoltre che la Società ha beneficiato nel 2021 dell'innalzamento del limite massimo concesso per "aiuti di stato", con riferimento all'IRAP, a livello di Gruppo Rai da Euro 800 migliaia ad Euro 1.800 migliaia disposto dal Decreto Legge del 22 marzo 2021 (Decreto Sostegni) relativamente alla misura agevolativa fiscale in materia di IRAP prevista dal Decreto Rilancio a cui la Società aveva precedentemente aderito.

Risultati dell'esercizio

L'esercizio 2021 si chiude con un utile netto di Euro 65,4 milioni, in aumento rispetto a quello del periodo precedente di Euro 1,4 milioni (+2,1%).

Il conto economico della Società per il periodo chiuso al 31 dicembre 2021 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è sinteticamente riassunto nella tabella di seguito riportata:

Conto Economico

(importi in milioni di euro; %)	2021	2020	Delta	Var. %
Ricavi da RAI	199,2	191,3	7,9	4,1%
Ricavi da terzi	30,8	33,2	(2,4)	(7,3%)
Ricavi Core	229,9	224,5	5,5	2,4%
Altri ricavi e proventi	0,6	0,5	0,0	7,9%
Costi per il personale	(45,0)	(45,3)	0,3	0,6%
Altri costi operativi	(42,5)	(43,6)	1,1	2,5%
Adjusted EBITDA	142,9	136,1	6,9	5,1%
<i>EBITDA Margin</i>	<i>62,2%</i>	<i>60,6%</i>	<i>1,5%</i>	<i>2,6%</i>
Adjustments	(0,4)	(1,0)	0,6	63,4%
EBITDA	142,6	135,1	7,5	5,6%
Ammortamenti	(50,3)	(45,3)	(5,0)	(11,%)
Svalutazione Crediti	(0,2)	(0,0)	(0,2)	(446,5%)
Accantonamenti	(1,0)	(0,3)	(0,7)	(209,%)
Risultato Operativo	91,1	89,4	1,7	1,9%
Oneri Finanziari Netti	(1,2)	(1,1)	(0,1)	(10,6%)
Utile Ante Imposte	89,9	88,3	1,6	1,8%
Imposte	(24,5)	(24,3)	(0,2)	(0,9%)
Utile Netto	65,4	64,0	1,4	2,1%
<i>UTILE NETTO Margine</i>	<i>28,4%</i>	<i>28,5%</i>	<i>(0,1%)</i>	<i>(0,3%)</i>

I Ricavi di Rai Way sono pari a Euro 229,9 milioni, in aumento netto di Euro 5,5 milioni rispetto al periodo precedente (+2,4%).

Le attività svolte per il Gruppo Rai hanno dato luogo a ricavi pari a Euro 199,2 milioni, con un incremento del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'aumento di Euro 7,9 milioni è dovuto ai nuovi servizi richiesti dal cliente per prestazioni addizionali (i cosiddetti "servizi evolutivi") e all'incremento del corrispettivo per i servizi di rete previsto dall'accordo finalizzato il 10 dicembre 2019 con Rai relativo al processo di refarming ed efficace a partire dal 1 luglio 2021. Relativamente ai rapporti commerciali con gli altri clienti, i ricavi da terzi sono pari a Euro 30,8 milioni in riduzione di Euro 2,4 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto di sopravvenienze attive registrate nello scorso esercizio e per la diminuzione dei ricavi per servizi di Tower Rental.

I costi del personale sono pari a Euro 45,0 milioni al 31 dicembre 2021, in riduzione di Euro 0,3 milioni rispetto al periodo precedente per effetto della contrazione del numero medio dell'organico in parte compensata dall'aumento dei costi per trasferta e straordinari che nel 2020 avevano beneficiato del rallentamento

delle attività a seguito del lock down per la diffusione del virus Covid-19. L'organico della Società è di 606 unità al 31 dicembre 2021.

Gli Altri costi operativi – che includono materiali di consumo e merci, costi per servizi e altri costi al netto degli oneri non ricorrenti – sono pari a Euro 42,5 milioni in riduzione di Euro 1,1 milioni rispetto al periodo precedente. La riduzione dei costi è dovuta principalmente ai costi per l'energia elettrica (Euro 1,8 milioni) per effetto del beneficio delle agevolazioni sulle componenti tariffarie legate agli oneri generali di sistema. Escludendo l'energia elettrica, gli altri costi sono quindi in aumento di Euro 0,7 milioni principalmente per la graduale normalizzazione delle attività produttive rispetto allo scorso esercizio, e in particolare al secondo trimestre 2020, quando l'impatto del lock down a seguito della diffusione del virus Covid-19 aveva determinato una forte riduzione dei costi variabili.

L'Adjusted EBITDA è pari ad Euro 142,9 milioni in aumento di Euro 6,9 milioni rispetto al valore di Euro 136,1 milioni al 31 dicembre 2020, con una marginalità pari al 62,2%.

Adjusted EBITDA

<i>(importi in milioni di euro; %)</i>	2021	2020	Delta	Var. %
Adjusted EBITDA	142,9	136,1	6,9	5,1%
Costi non ricorrenti	(0,4)	(1,0)	0,6	63,4%
EBITDA	142,6	135,1	7,5	5,6%

Gli oneri non ricorrenti sono pari a Euro 0,4 milioni, riferiti principalmente ad iniziative di incentivazione all'esodo su base volontaria per il personale della società, in riduzione di Euro 0,6 milioni rispetto lo scorso esercizio.

Il Risultato Operativo, pari a Euro 91,1 milioni, risulta superiore di Euro 1,7 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per gli effetti precedentemente descritti e per l'incremento degli ammortamenti di Euro 5,0 milioni determinato dalla crescita degli Investimenti di Sviluppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si registra un saldo netto di Euro 1,2 milioni con un incremento di Euro 0,1 milioni rispetto al periodo precedente dovuto all'aumento dell'indebitamento finanziario.

L'Utile Netto è pari ad Euro 65,4 milioni con un incremento di Euro 1,4 milioni rispetto allo stesso periodo del 2020 beneficiando delle misure agevolative previste dal Decreto Sostegni del 22 marzo 2021, che hanno determinato un impatto positivo sull'IRAP.

Investimenti Operativi e Altri Investimenti

Nel corso del 2021 sono stati realizzati investimenti operativi per Euro 83,9 milioni (Euro 56,3 milioni nello stesso periodo del 2020), riferiti ad Investimenti di Sviluppo per Euro 69,6 milioni (Euro 44,0 milioni nel 2020) e al mantenimento dell'infrastruttura di rete della Società per Euro 14,3 milioni (Euro 12,3 milioni nel 2020)..

Investimenti Operativi e Altri investimenti

<i>(importi in milioni di euro; %)</i>	2021	2020	Delta	Var. %
Investimenti di Sviluppo	69,6	44,0	25,6	58,3%
Investimenti di Mantenimento	14,3	12,3	2,0	15,9%
Totale Investimenti operativi	83,9	56,3	27,6	49,0%
Investimenti per leasing (IFRS 16)	9,3	6,5	2,8	42,9%
Investimenti per iniziative opportunistiche	1,1	3,8	(2,7)	(71,2%)

Gli Investimenti di Sviluppo hanno riguardato prevalentemente le attività relative al processo di refarming, per il rilascio della banda 700 MHz e la transizione allo standard DVB-T2, che includono anche il progetto di estensione della copertura della popolazione con riferimento al servizio di diffusione digitale televisiva terrestre dei MUX nazionali. Nel corso dell'esercizio è anche stata avviata la realizzazione di reti televisive per l'emittenza televisiva locale nelle aree tecniche dove Rai Way è risultata assegnataria dei diritti d'uso delle frequenze.

Gli investimenti di mantenimento più rilevanti, finalizzati a garantire più alti standard di servizio, hanno interessato il potenziamento e l'adeguamento della rete IP ed in generale sono stati volti al miglioramento dell'affidabilità ed al rinnovo dei sistemi di gestione attualmente in uso.

Gli investimenti per iniziative opportunistiche includono l'impatto dell'acquisto di un ramo d'azienda relativo all'attività di fornitura di servizi infrastrutturali presso una postazione trasmissiva ubicata nel nord-est Italia che ha avuto efficacia dal 1° aprile 2021.

Situazione patrimoniale

<i>(importi in milioni di euro; %)</i>	2021	2020	Delta	Var. %
Immobilizzazioni	294,6	251,4	43,3	17,2%
Capitale Circolante Netto	(14,4)	(13,8)	(0,5)	(3,9%)
Fondi	(26,5)	(26,6)	0,2	0,7%
CAPITALE INVESTITO NETTO	253,8	210,9	42,9	20,3%
Patrimonio Netto	165,9	164,8	1,1	0,7%
Indebitamento finanziario netto	87,9	46,1	41,8	90,7%
TOTALE COPERTURE	253,8	210,9	42,9	20,3%

Il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 253,8 milioni. Le immobilizzazioni includono anche i diritti d'uso per leasing in applicazione del principio contabile IFRS16 per un valore di Euro 29,7 milioni al netto del fondo smantellamento e ripristino pari ad Euro 1,9 milioni.

L'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 87,9 milioni, in aumento di Euro 41,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito principalmente delle iniziative di investimento relative al processo di refarming. La voce include le passività finanziarie per il leasing in applicazione del principio contabile IFRS16 per un valore di Euro 36,5 milioni. Si rinvia al paragrafo "Attività e passività finanziarie correnti e non correnti" per ulteriori dettagli (nota 21).

Risorse Umane e Organizzazione

L'organico di Rai Way al 31 dicembre 2021 è pari a 580 unità a tempo indeterminato: 22 dirigenti, 173 Quadri, 378 tecnici ed impiegati (di cui 7 con

contratti di apprendistato) e 7 operai. Alle suddette unità ne vanno aggiunte 26 con contratto a tempo determinato.

Al fine di rappresentare al meglio l'organico aziendale si allega una tabella contenente alcuni dettagli relativi alla composizione e all'età del personale in servizio.

Anni	Dirigenti		Funzionari		Impiegati e tecnici		Operai	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Uomini (*)	18	19	135	136	337	332	11	8
Donne (*)	5	4	26	31	78	69	0	0
Età media	53	54	52	52	44	42	60	60

(*) Valori medi annui

Nel 2021, le linee di azione della funzione *Human Resources* (di seguito "HR") sono state declinate come segue, in un quadro di attenzione costante al capitale umano, inteso quale fattore strategico per la crescita aziendale, in una prospettiva che supporta e favorisce la creazione di valore e il conseguimento degli obiettivi societari, assicurando sostenibilità dei risultati e pieno *engagement*:

- salvaguardia del dimensionamento ottimale e coerente del perimetro della forza lavoro;
- sviluppo del modello organizzativo della Società in funzione del presidio delle sfide tecnologiche e di business in atto, anche attraverso l'implementazione di modelli di virtual organization;
- costante valorizzazione di risultati e comportamenti espressi dal personale, arricchita con strumenti per la conciliazione con le esigenze di benessere dei lavoratori;

- implementazione di soluzioni organizzative di smart working ed opzioni di work-life balance;
- investimento qualificato nella formazione sia tecnica che manageriale;
- percorso continuo di relazioni industriali in sede nazionale e locale, per ricercare soluzioni adeguate e condivise;
- consolidamento dell'apertura alla dimensione sociale d'impresa, anche con percorsi attivi con il network scolastico e universitario, finalizzati a favorire esperienze mirate di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro;
- promozione di percorsi di recruiting anche digital, ispirati a criteri che, nel rispetto delle pari opportunità e delle diversità, assicurino il pluralismo delle professionalità;
- attenzione all'*engagement* del personale, anche attraverso la promozione e lo sviluppo di indagini volte a comprendere l'ambiente interno e gli umori del personale dipendente oltre che alla rilevazione periodica della soddisfazione del personale, monitorandone gli esiti in correlazione con le istanze espresse;
- garanzia e valorizzazione delle diversità e delle pari opportunità.

A fronte della pandemia, Rai Way – in un'ottica di conciliazione delle esigenze di continuità del business e di tutela della salute dei lavoratori - ha proseguito a mettere in atto un'articolata linea di azione per fronteggiare l'emergenza Covid, che si è tradotta, in termini ampi, nella creazione nel 2020 della Task Force Rai Way per la gestione delle tematiche afferenti la suindicata emergenza, con azioni mirate a coniugare continuità, efficienza ed efficacia della performance aziendale con obiettivi primari di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, traducendo i rischi correlati ad un cambiamento così significativo delle condizioni ambientali ed operative in opportunità, in termini di modelli di organizzazione del lavoro e strumenti a supporto (capitalizzazione della positiva esperienza di sperimentazione di smart working attraverso la rapida conversione verso il modello di lavoro agile emergenziale, continuato nel 2021), abilitando il conseguimento degli obiettivi attesi.

In termini generali, il sistema di remunerazione e di incentivi di Rai Way è stato volto a riflettere e a sostenere la coerenza ed equità sul piano organizzativo societario e la valorizzazione del merito in termini di apprezzamento dei risultati raggiunti e delle performance qualitative e della competitività rispetto alle migliori pratiche di mercato.

Con riferimento al Management strategico, elementi cardine della politica di remunerazione sono stati la correlazione con le strategie ed i principi aziendali, la selettività dei beneficiari e la coerenza interna rispetto alle posizioni, agli ambiti di responsabilità ed ai ruoli svolti, la competitività con i livelli retributivi espressi dal mercato esterno.

Si segnala l'implementazione del Premio di Risultato aziendale, per il triennio 2019-2021, che per la prima volta ha consentito al personale non dirigente della Società, con contratto a tempo indeterminato e determinato, di fruire di un incentivo economico specificatamente connesso ai risultati aziendali, con obiettivi basati sulle specificità tecnico-produttive e di posizionamento competitivo proprie della Società, connotato dalla possibilità di convertire la componente economica in servizi welfare attraverso la Piattaforma dedicata, condivisa con la Capogruppo. Con la misurazione delle performance per il 2021 si concluderà pertanto il triennio di applicazione dell'Accordo, oggetto di rinegoziazione tra Azienda e OO.SS. (Organizzazioni Sindicali) e Coordinamento Nazionale RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) per il prosieguo.

In tale cornice, ad ulteriore conferma del conseguimento degli obiettivi societari e dell'efficacia delle politiche e delle linee di azione adottate per i diversi ambiti di riferimento, si collocano anche la Certificazione ISO9001:2015 e la certificazione Top Employers Italia per i profili HR.

In relazione al Sistema di Gestione per la Qualità, Rai Way, certificata per la prima volta ISO 9001:2015 nel 2016, nel corso del 2019 ha rinnovato la certificazione con il seguente scopo: "Erogazione di servizi di progettazione di impianti e reti per la

diffusione e trasmissione del segnale radiotelevisivo. Erogazione di servizi di coordinamento e pianificazione delle attività di manutenzione ordinaria di impianti e reti per la trasmissione e diffusione del segnale radiotelevisivo. Fornitura di infrastrutture e servizi di rete per gli operatori di telecomunicazioni". Nel 2021, la Società ha confermato la certificazione ISO, a fronte di un audit approfondito dei processi interni, che ha ricompreso nel perimetro di analisi anche le attività di supporto.

Rai Way ha inoltre confermato la certificazione Top Employers Italia, quale Employer of Choice, a consolidamento di un percorso di attenzione e di sviluppo in chiave innovativa delle politiche e dei processi HR che attesta ancora una volta la capacità della Società di implementare le migliori condizioni di lavoro, conciliando istanze di competitività e di benessere dell'organizzazione.

Sicurezza e ambiente

Rai Way, nel confermare la propria attenzione per le tematiche, strettamente connesse alla propria attività, relative alla tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori ed al rispetto dei cittadini che vivono in prossimità delle aree occupate dai propri impianti, ha implementato un Sistema Integrato di Gestione Ambiente, Salute e Sicurezza, conforme ai requisiti previsti rispettivamente nell'ambito della normativa ISO 14001, per ciò che concerne l'ambiente e la popolazione e ISO 45001, per ciò che riguarda la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Come previsto dalle due normative, l'intero processo è stato sottoposto a sorveglianza nel corso del 2021 da Ente di Certificazione esterno che ha confermato la corretta implementazione del Sistema.

In particolare, la certificazione ISO 14001:2015 attesta la conformità del sistema di gestione ambientale di Rai Way ai requisiti previsti da tale norma, che, nella revisione 2015, oltre a confermare la credibilità acquisita negli anni, consolida il proprio ruolo di buona norma a supporto dello sviluppo sostenibile, tema oggi di

forte attualità, ponendosi come obiettivo il raggiungimento di una forma di equilibrio tra ambiente, società ed economia.

La certificazione ISO 45001:2018 attesta invece la conformità del Sistema ai requisiti previsti da tale normativa, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei suoi dipendenti e di tutti gli operatori economici presenti in azienda, oltre a presidiare costantemente tutti gli aspetti ad essi relativi con specifico riferimento alla "Progettazione e gestione delle reti e degli impianti per la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo in Italia e all'estero".

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo della Nota illustrativa "Cambiamento climatico" (nota 43).

Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui è sottoposta la Società

Il perseguimento della *mission* aziendale nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono influenzati da vari potenziali fattori di rischio e incertezze. Di seguito sono riportate sinteticamente le principali fonti di rischio e incertezza.

Fattori di rischio relativi alla Società

Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi della Società nei confronti di un numero limitato di clienti

In ragione della concentrazione della clientela della Società, eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali clienti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

I principali clienti sono rappresentati da Rai e dai principali MNOs (*Mobile Network Operator*) in Italia con i quali la Società sottoscrive contratti quadro di servizi di *tower rental* aventi una durata generalmente pluriennale.

Si segnala che non vi è certezza né della continuazione dei predetti rapporti, né di un eventuale loro rinnovo alla scadenza naturale. Inoltre, anche in caso di

continuazione e/o di rinnovo, non vi è certezza che la Società sia in grado di mantenere inalterato il fatturato e/o le condizioni contrattuali ad oggi vigenti.

In aggiunta a quanto precede, quale conseguenza della concentrazione dei ricavi, la Società è altresì esposta al rischio di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti commerciali si trovino nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni.

L'eventuale interruzione dei rapporti con i principali clienti, la riduzione del numero delle postazioni, l'incapacità di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza ovvero l'eventuale inadempimento di una delle proprie controparti commerciali potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi connessi al Contratto di Servizio con Rai

In considerazione della rilevanza del Contratto di Servizio con Rai ai fini dei ricavi della Società, la stessa potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria in caso di eventuale cessazione anticipata – anche parziale - del contratto citato, di eventuale mancato rispetto dei livelli di servizio contrattuali ivi previsti nonché di eventuali incrementi significativi dei costi dei fattori produttivi (i.e. energia elettrica) necessari per l'erogazione dei servizi (anche a seguito di provvedimenti delle autorità competenti) che non siano riassorbiti da un aumento del corrispettivo dovuto da Rai.

Si segnala con riferimento ai casi di cessazione parziale, che Rai nel 2021 ha disdetto, con efficacia a partire da 2022, il servizio di diffusione analogica terrestre radiofonica in onda media e il servizio di diffusione digitale terrestre televisiva relativa al cosiddetto MUX francofono per la regione Valle d'Aosta, per un importo pari al 1,6% del valore complessivo dei servizi prestati a Rai nel 2021.

In relazione all'eventuale mancato rispetto dei livelli di servizio contrattuali si segnala che il Contratto di Servizio con Rai prevede un ammontare massimo applicabili ai *service credit* pari all'1% del valore annuo del contratto medesimo.

Rischi connessi alla decadenza e al rinnovo della concessione di Rai

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, Rai è stata designata quale concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per il decennio dal 30 aprile 2017 al 30 aprile 2027.

Il rinnovo della concessione è avvenuto nel rispetto dell'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n.198 (cd Legge editoria) che, modificando l'articolo 49 del D.Lgs. 31 luglio 2005, n.177, recante Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, ha prescritto una nuova procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Il venire meno del rapporto concessorio tra lo Stato e Rai, un rinnovo secondo termini differenti da quelle attualmente in essere o il mancato rinnovo a scadenza potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Esiste infatti un collegamento tra il rapporto contrattuale tra Stato e Rai e il rapporto contrattuale tra Rai e la Società. Conseguentemente, il primo ha effetti sul secondo. Ai sensi del Contratto di Servizio Rai – Rai Way, la decadenza e/o il mancato rinnovo della concessione costituisce un evento modificativo istituzionale che legittima Rai a recedere dallo stesso.

Rischi connessi alla sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio tra Rai e il Ministero

Il contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Rai per il periodo 2018 – 2022 scadrà alla fine del 2022. Per quanto il rapporto concessorio del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale non dipenda dal contratto di servizio, persiste un'incertezza sulle prescrizioni tecniche future relative all'erogazione del Servizio Pubblico che potrebbe determinare impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Rischi connessi alla titolarità e/o alle potenziali modifiche delle Frequenze in capo ai clienti Broadcaster

I clienti della Società definiti Broadcaster, categoria che include anche operatori di rete e player radiotelevisivi nazionali e locali, tra i quali rientra Rai, possono essere titolari di frequenze o, in particolare con riferimento ai fornitori servizi media audiovisivi locali (FSMA locali), devono essere autorizzati dal MiSE per poter operare nel mercato. Con riferimento a tali clienti, la perdita e/o la modifica della titolarità delle frequenze e/o la revoca o il mancato rinnovo delle suddette autorizzazioni, in tutto o in parte, potrebbe tradursi in una perdita di clientela per la Società o nella ridefinizione del perimetro dei servizi prestati, con effetti negativi sui suoi ricavi, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche per effetto di possibili incrementi dei costi e degli investimenti che la Società potrebbe essere tenuta a sostenere.

Con riferimento a Rai, esiste un collegamento tra la titolarità delle frequenze in capo a Rai e il rapporto contrattuale tra Rai e Rai Way. Conseguentemente, il venire meno o una modifica alla titolarità delle frequenze ha effetti sul citato rapporto contrattuale. Ai sensi del Contratto di Servizio, la revoca della disponibilità di uno e/o più frequenze (MUX), costituisce un evento modificativo istituzionale che legittima Rai a recedere dallo stesso anche in parte.

Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti

In considerazione della rilevanza delle infrastrutture di rete di Rai Way ai fini della sua attività, avvenimenti avversi che affliggano le stesse potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

In particolare, tra i potenziali rischi afferenti al complesso delle disposizioni negoziali ed amministrative relative ai Siti, si menzionano il rischio che gli accordi per l'utilizzo dei siti (diversi da quelli in piena proprietà di Rai Way) sui quali insistono le infrastrutture non vengano rinnovati, con conseguente obbligo della

Società di "riduzione in pristino" dello stato del terreno su cui i medesimi insistono, ovvero il rischio che gli eventuali rinnovi non siano ottenuti a condizioni almeno analoghe a quelle in essere alla data di chiusura del bilancio, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della gestione dei siti stessi e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Inoltre, tenuto conto della rilevanza del patrimonio immobiliare della Società, la modifica o l'introduzione di nuove tasse o imposte incidenti sul medesimo potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri fiscali della Società.

Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai

La Società appartiene al Gruppo Rai ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile. Fermo restando quanto precede, la Società è in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale, in misura adeguata allo status di Società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie. In particolare, l'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai è realizzata con le modalità descritte dal Regolamento di Direzione e Coordinamento, che è entrato in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (19 novembre 2014) e che si propone di contemperare - da un lato - l'esigenza di collegamento informativo e di interazione funzionale sottesa all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai e - dall'altro lato - lo status di Società quotata di Rai Way e la necessità di assicurare in ogni momento l'autonomia gestionale e finanziaria di quest'ultima.

In particolare, l'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai non ha carattere generale e si svolge esclusivamente per il tramite delle seguenti attività: (i) l'elaborazione da parte di Rai di taluni atti di indirizzo generale, finalizzati a coordinare - per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze - le principali linee guida della gestione di Rai e di Rai Way; (ii) l'obbligo

di Rai Way di informare preventivamente la Capogruppo prima dell'approvazione o dell'esecuzione, a seconda dei casi, di taluni atti di gestione e/o operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno di Rai Way, che sono ritenuti di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche e alla pianificazione della gestione del Gruppo Rai; (iii) la previsione di taluni obblighi informativi di Rai Way nel rispetto del regolamento medesimo e degli indirizzi generali di gestione.

Non sono, in ogni caso, previsti poteri di veto della Capogruppo in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Rai Way e all'assunzione/licenziamento di dirigenti da parte della Società, cui spetterà in via esclusiva ogni potere decisionale in materia di nomine, assunzioni e percorsi di carriera.

Rischi connessi ai poteri dello Stato italiano (c.d. golden powers)

L'assunzione di determinate delibere societarie da parte della Società ovvero l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo della Società da parte di soggetti esterni all'Unione Europea potrebbero essere limitati dai poteri speciali dello Stato (c.d. golden powers) previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti, *inter alia*, gli attivi strategici nel settore delle comunicazioni, come individuati dall'art. 3 del D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85.

Rischi connessi all'incapacità della Società di attuare la propria strategia o di esito dell'implementazione delle attività non in linea con le aspettative

Nel caso in cui la Società non fosse in grado di attuare con successo una o più delle proprie strategie potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Inoltre a causa della dinamicità del contesto in cui la società opera, dei vincoli normativi applicabili, dell'incertezza su scenari esogeni, della complessità del

business di riferimento - anche con riferimento ad aspetti infrastrutturali e tecnologici - le attività poste in essere dalla società potrebbero determinare esiti non in linea con le aspettative, determinando impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Rischi legati al personale chiave

Il venire meno del rapporto tra Rai Way e il proprio personale chiave potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

I risultati conseguiti da Rai Way dipendono anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno della Società medesima che hanno avuto - in taluni casi - un ruolo determinante per il suo sviluppo fin dalla sua costituzione. Si precisa che alla data di chiusura del bilancio, tutte le figure ritenute "chiave" relativamente a quanto precedentemente esposto sono legate alla Società con contratto a tempo indeterminato.

Rischi relativi al contratto di licenza del segno "Rai Way"

L'utilizzo del segno "Rai Way" da parte della Società è direttamente correlato alla permanenza in vigore del Contratto di Cessione e Licenza Marchio sottoscritto con Rai.

Per quanto, avuto riguardo alla particolare natura dell'attività sociale svolta, il segno "Rai Way" non assuma una specifica rilevanza al fine di identificare un prodotto o un servizio, si segnala che in caso di cessazione, a qualsiasi titolo, del Contratto di Cessione e Licenza Marchio, il diritto della Società di utilizzare il segno "Rai Way" verrebbe meno e, pertanto, la stessa sarebbe tenuta a cessarne l'utilizzo e a modificare la propria denominazione sociale.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

La Società ha intrattenuto, e intrattiene, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate e, in particolare, con Rai. Tali rapporti hanno consentito e consentono, a seconda dei casi, l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario e, a giudizio della Società, prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Cionondimeno, non vi è certezza che, ove le suddette operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Rischi legati all'esistenza di covenant, anche finanziari, previsti dal Contratto di Finanziamento

In data 29 ottobre 2020, la Società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con un pool di istituti finanziari costituito da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Unicredit S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Il nuovo contratto di finanziamento, della durata di 3 anni, prevede la concessione di una linea di credito Term, di massimi Euro 120 milioni, e di una linea di credito Revolving, di massimi Euro 50 milioni, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa e con scadenza fissata al 27 ottobre 2023.

Tale finanziamento prevede impegni generali e *covenant* della Società, di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura simili, potrebbero limitarne l'operatività. Si precisa che i parametri finanziari previsti dal relativo contratto di finanziamento (*covenants*) risultano essere, per l'esercizio 2021, ampiamente rispettati.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al paragrafo "Attività e passività finanziarie correnti e non correnti" della Nota illustrativa.

Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri della Società

Alla data di chiusura del bilancio, la Società considera adeguati i fondi appostati in bilancio anche in relazione ad eventuali soccombenze nei principali giudizi di cui è parte; tuttavia l'esito di tali eventuali soccombenze potrebbe differire rispetto alle attese con possibili impatti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi legati alla non contendibilità della Società

Tenuto conto della partecipazione posseduta dall'azionista di controllo Rai e del quadro normativo nel quale si colloca, la Società allo stato non è contendibile.

Fattori di rischio connessi al settore in cui la Società opera

Rischi connessi al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse

Il mancato o ritardato ottenimento di autorizzazioni e permessi in favore della Società, il loro ritardato rilascio ovvero il rilascio di provvedimenti di accoglimento parziale rispetto a quanto richiesto, così come la loro successiva revoca, potrebbe comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi agli effetti di disastri naturali, ad altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture e al cambiamento climatico

Il corretto funzionamento della Rete è essenziale per l'attività della Società e per la prestazione dei servizi erogati in favore dei propri clienti. Nonostante la Società ritenga di avere coperture assicurative adeguate a risarcire eventuali danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, e abbia comunque in essere delle procedure operative da adottare qualora si dovessero verificare detti eventi, eventuali danneggiamenti parziali o totali delle torri della Società o,

più in generale, dei suoi Siti, e delle sedi principali della Società, quali il Centro di Controllo e i centri regionali, conseguenti a disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, anche come conseguenza del cambiamento climatico, potrebbero ostacolare o, in alcuni casi, impedire la normale operatività della Società e la sua capacità di continuare a fornire i servizi ai propri clienti, con possibili effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Tra i rischi dovuti agli effetti del cambiamento climatico va inoltre ricordato quello dell'incremento dei consumi di energia elettrica derivante dall'innalzamento della temperatura media. L'adozione delle nuove e più efficienti tecnologie trasmissive introdotte con il rinnovo degli impianti di diffusione del servizio televisivo digitale (refarming) consentirà di mitigare gli effetti di tale rischio. Per fronteggiare il rischio di incremento dei consumi di energia elettrica Rai Way intende mettere in atto ulteriori iniziative che perseguano espressamente obiettivi di risparmio energetico.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo della Nota illustrativa "Cambiamento climatico" (nota 43).

Rischi connessi all'interruzione di attività delle infrastrutture tecnologiche e informatiche

Per prestare i propri servizi e, più in generale, per svolgere la propria attività, la Società fa affidamento su sofisticate infrastrutture tecnologiche ed informatiche, che per loro natura possono essere soggette a interruzioni o altri malfunzionamenti dovuti, fra l'altro, a disastri naturali, prolungate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, errori di processo, virus e *malware*, azioni di *hacker* o problematiche di salute e sicurezza (anche in relazione alla presenza di possibili epidemie o malattie) ovvero ancora inadempimenti dei fornitori. L'interruzione di attività delle infrastrutture tecnologiche e informatiche potrebbe determinare effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica,

patrimoniale e finanziaria. Per fronteggiare questo genere di rischi, la cui probabilità di accadimento è influenzata anche dalla gravità del contesto geopolitico, la Società, dopo aver condotto mirate attività di *risk assessment*, ha deciso di potenziare tecnologie e metodologie atte a mitigarne l'eventuale impatto.

Rischi connessi alla conservazione e all'innovazione tecnologica della propria Rete

La capacità di Rai Way di mantenere un alto livello di servizi offerti dipende dalla sua abilità nel conservare un adeguato stato di funzionamento delle proprie infrastrutture, che richiedono rilevanti capitali e investimenti a lungo termine, inclusi quelli collegati ai rinnovamenti tecnologici, all'ottimizzazione o al miglioramento della propria Rete. La mancata conservazione della Rete di Rai Way o la mancata tempestiva innovazione tecnologica della stessa potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La Società monitora costantemente lo stato di funzionamento della propria Rete, sviluppando progetti volti a migliorare il livello dei servizi e a innovare le infrastrutture sulla base delle tecnologie di volta in volta applicabili.

Rischi relativi all'evoluzione tecnologica

Il mercato di riferimento in cui opera Rai Way è caratterizzato da una costante evoluzione della tecnologia utilizzata per la trasmissione e la diffusione dei segnali televisivi e radiofonici, che comporta la necessità di: (i) un costante sviluppo di capacità idonee a comprendere velocemente e compiutamente le necessità dei propri clienti, onde evolvere tempestivamente la propria offerta servizi, anche nell'ottica di presentarsi sul mercato come un operatore con approccio *full service*; e di (ii) una formazione continuativa del proprio personale.

L'incapacità di Rai Way di individuare/sviluppare soluzioni tecnologiche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato di riferimento potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

In particolare nel lungo termine, per quanto riguarda il mercato televisivo e radiofonico, il graduale sviluppo della modalità di fruizione di contenuti in streaming potrebbe determinare un impatto negativo sulla domanda di servizi da parte dei clienti della Società.

Nel corso del 2021 Rai Way ha istituito una nuova unità di business orientata allo sviluppo e alla commercializzazione di servizi basati su piattaforme *broadband* oltreché su nuove infrastrutture gestite quali i Data Center ed Edge Data Center. In particolare lo sviluppo di una piattaforma CDN si configura come soluzione tecnologica alternativa per l'erogazione di servizi video, potenzialmente in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato televisivo.

Rischi legati ad un aumento della concorrenza

Aumenti significativi della concorrenza nei settori di attività in cui opera la Società – come ad esempio l'ingresso nel mercato del Tower Rental di player contraddistinti da dimensioni modeste e pricing aggressivo - potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società che tuttavia la Società è pronta a fronteggiare attraverso il perseguimento di nuovi business e la valorizzazione del patrimonio aziendale.

Rischi legati alla tutela ambientale e all'inquinamento elettromagnetico

La Società è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario a tutela dell'ambiente e della salute, il cui rispetto rappresenta, peraltro, una delle condizioni per l'ottenimento e il mantenimento delle licenze e delle concessioni all'installazione di apparati con emissioni elettromagnetiche. Eventuali violazioni della normativa ambientale applicabile potrebbero

determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si sottolinea come la Società ponga particolare attenzione al rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale e si impegni per essere costantemente adeguata alla stessa, come altresì attestato dalle certificazioni ISO14001:2015 del 2008 e OHSAS 18001:2007 del 2011 e ISO 45001 del 2020. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo della Nota illustrativa "Cambiamento climatico" (nota 43).

Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all'attività svolta dai clienti di Rai Way

L'attività della Società e della sua clientela è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario, in particolare in materia amministrativa e ambientale, nell'ambito della quale assumono rilevanza anche numerosi requisiti normativi imposti dalle autorità competenti in capo ai suoi clienti, in virtù degli impatti indiretti che il mancato rispetto degli stessi, da parte dei clienti medesimi, potrebbe avere sull'attività di Rai Way. In particolare, le emittenti radio-televisive (c.d. clienti *Broadcaster*) e gli operatori di telefonia mobile ospitati dalla Società presso i propri Siti sono soggetti alla normativa volta alla tutela delle persone e dell'ambiente dall'esposizione a campi elettromagnetici.

Eventuali violazioni della normativa di riferimento da parte dei clienti di Rai Way potrebbero comportare sanzioni a carico degli stessi, che comprendono anche l'interruzione delle attività di trasmissione. Tali interruzioni potrebbero comportare effetti negativi sui ricavi della Società e, conseguentemente, sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei clienti

La Società offre prodotti e servizi integrati alla propria clientela con un approccio rivolto all'ospitalità *full service*, con l'obiettivo di presidiare, in funzione del modello operativo adottato, l'intera catena del valore dell'*hosting* – dalla pura locazione di apparati a tutti i servizi strumentali al funzionamento e al mantenimento degli stessi in Postazione. Un'eventuale contrazione di domanda dei servizi svolti da Rai Way da parte dei clienti, dovuta a fattori anche contingenti, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi conseguenti a interruzioni del lavoro e scioperi

Nello svolgimento delle proprie attività, la Società è soggetta al rischio di scioperi, interruzioni o simili azioni da parte del proprio personale dipendente, in relazione a eventi o circostanze che potrebbero non afferire direttamente alla Società ma, più in generale, alla Capogruppo e al Gruppo Rai. Peraltro, con riguardo ai servizi prestati in favore di Rai, classificati come servizi pubblici essenziali, il diritto di sciopero è esercitato nel rispetto di misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili, anche in virtù di un accordo sindacale del 22 novembre 2001 inerente il personale dipendente del Gruppo Rai.

Eventuali prolungate adesioni di massa, da parte del personale dipendente, a scioperi o agitazioni potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi legati alle condizioni economiche globali

Un'eventuale riduzione della domanda dei servizi svolti da Rai Way da parte dei clienti legata ad eventuali crisi economiche e finanziarie potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tale rischio potrebbe anche essere amplificato dalla diffusione del virus

Covid-19, in generale di epidemie e malattie, in Italia e nel mondo e da possibili effetti inerenti al recente conflitto russo-ucraino.

Rischi legati alla diffusione del virus Covid-19

La diffusione in Italia e nel mondo del virus Covid-19 potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, anche in considerazione dell'applicazione di misure restrittive da parte delle autorità competenti. Si segnala che il fatturato della Società è impattato in modo limitato dall'attività commerciale eseguita nel corso dell'esercizio. La Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della diffusione del virus tenendo in considerazione le indicazioni impartite dal Governo italiano al fine di identificare ulteriori corrette azioni di mitigazione del rischio (sia interne che esterne all'azienda) nonché per limitarne l'impatto sul business aziendale, oltre quelle già messe in atto dal marzo 2020, data di inizio del periodo pandemico.

Rischio di variazione del costo unitario dell'energia elettrica per effetto della forte volatilità registrata

Il delicato contesto internazionale caratterizzato da una volatilità dei prezzi dell'energia molto elevata e senza precedenti pone il rischio di un significativo incremento dei costi legati al funzionamento degli impianti. In particolare, qualora i prezzi unitari dell'energia elettrica continuino a crescere, o comunque non si abbassino rispetto ai valori registrati al momento dello scoppio della guerra in Ucraina, si potrebbero verificare degli impatti negativi sul conto economico della società nell'esercizio 2022, fermo restando che il perdurare di prezzi alti determinerebbe una crescita dell'inflazione con un impatto positivo sui ricavi del prossimo esercizio, grazie alla componente indicizzata a tale tasso, che rappresenta una forma di copertura naturale per tale rischio.

La diminuzione dei consumi dovuta all'utilizzo di apparati energeticamente più efficienti (in corso di implementazione nell'ambito del progetto di refarming) ed

il costante monitoraggio dei prezzi unitari dell'energia elettrica costituiscono ulteriori azioni di mitigazione di questo tipo di rischio.

Rischi finanziari

In relazione ai rischi finanziari cui la Società potrebbe essere esposta nel suo complesso si specifica quanto segue:

- rischio di cambio: nel corso del 2021 il rischio di cambio non è stato significativo essendo l'attività prevalentemente focalizzata in ambito UE;
- rischio di tasso: nel corso del 2021 il rischio di tasso di interesse è stato principalmente originato da un Contratto di finanziamento a medio termine stipulato con un pool di banche e relativo ad una linea di credito Term di massimi Euro 120 milioni, che risulta essere utilizzata per Euro 69 milioni alla data del 31 dicembre 2021 e ad una linea di credito Revolving di massimi Euro 50 milioni, non utilizzata alla data del 31 dicembre 2021. Si segnala, in particolare, che la Società il 29 dicembre 2021 ha stipulato un contratto di acquisto di un *interest rate cap*, pari a 0,0%, a copertura del rischio di incremento dei tassi Euribor su un importo nozionale di Euro 34,5 milioni e con medesima scadenza del finanziamento sopra descritto;
- il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente, in determinati periodi dell'esercizio, dalle passività finanziarie e da quelle fiscali. La Società, per far fronte a tali impegni, si è dotata, come indicato nel punto precedente, di una linea di denaro caldo, denominata Revolving, oltre a quella Term, con la finalità propria di essere utilizzata a sostegno del capitale circolante e per le generali necessità di cassa. A tal fine si segnala che la Società è in grado di far fronte agli impegni finanziari grazie alla generazione della liquidità prodotta dall'attività operativa e a coprire gli eventuali e brevi periodi di extrafabbisogno con i finanziamenti attivati.

Per un'analisi più approfondita si rimanda a quanto illustrato nelle Note illustrative – paragrafo “Gestione dei Rischi finanziari”.

Rischio di credito

In relazione al rischio di credito si specifica che la Società ha come clienti principali oltre alla Rai, enti della Pubblica Amministrazione, i principali gestori telefonici e diverse Società di *broadcasting* che provvedono regolarmente al pagamento delle proprie obbligazioni; tale situazione permette di affermare che non vi siano, al momento, particolari rischi connessi alla mancata esigibilità dei crediti oltre a quanto evidenziato nelle Note Illustrative – paragrafo “Gestione dei Rischi finanziari”, cui si rimanda per un’analisi più approfondita.

Adempimenti in materia di privacy

La Società, che già nel 2018 si era adeguata alle disposizioni previste dal Regolamento UE 679/2016 in vigore dal 25 maggio 2018 e al correlato decreto attuativo del Governo italiano n. 101/2018, ha proseguito nel corso dell’esercizio con attività di presidio degli ambiti interessati dalle tematiche in materia di privacy.

Ricerca e sviluppo

L’attività di ricerca, sviluppo e innovazione di Rai Way, storicamente focalizzata principalmente nell’ambito media e broadcasting, da alcuni anni si è estesa anche ad altri settori del mondo delle telecomunicazioni, anche sulla spinta dell’avvento delle “disruptive technologies”, che tendono ad innovare profondamente e fondere settori di mercato precedentemente distinti, generando nuovi rischi da affrontare ed opportunità da cogliere.

A tal fine, per rendere più strutturato, pervasivo ed efficace l’approccio all’innovazione, la Società ha costituito presidi ad hoc dedicati all’innovazione ed alla ricerca, per preparare l’azienda al cambiamento nel medio-lungo termine, con l’obiettivo di acquisire competenze tecnologiche ed incubare nuove idee in progetti innovativi, al fine di sviluppare nuovi servizi e capacità di

business, processi, modelli organizzativi e di business al fine di posizionare in modo adeguato la Società anche in relazione alle nuove sfide dei prossimi anni.

Per quanto riguarda le iniziative più significative del 2021, è stata avviata, in collaborazione con Rai, una sperimentazione della tecnologia 5G Broadcast in Valle D'Aosta, con l'obiettivo di verificare la copertura del servizio, verso device fissi e mobili (in particolare la ricezione "in-vehicle"), operando in modalità SFN dai siti trasmissivi Rai Way di Aosta Gerdaz e Saint Vincent-Salirod.

Coerentemente con le linee di sviluppo incluse nel Piano Industriale, si è portato avanti lo scouting tecnologico nell'ambito di alcuni campi, in cui la tecnologia si sta sviluppando in modo più rapido e profondo e di interesse per Rai Way, tra cui si cita un PoC (Proof of Concept) di una infrastruttura radio per il comando e controllo di droni a grande autonomia con pilotaggio in modalità BVLoS (Beyond Visual Line of Sight).

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle iniziative di sostenibilità volte a contrastare il cambiamento climatico e a ridurre l'impatto ambientale, è stato avviato uno studio per la valutazione della possibilità di realizzare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presso alcuni siti della Società

Rapporti con le Società del Gruppo Rai

Si specifica che con la controllante Rai - Radiotelevisione Italiana sono stati intrattenuti rapporti di natura commerciale e finanziaria; con altre Società del Gruppo Rai sono stati intrattenuti esclusivamente rapporti di natura commerciale. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Transazioni con Parti Correlate" delle Note illustrative.

Rapporti con Parti correlate

Il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle

operazioni con parti correlate", per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, sono stati esposti nel paragrafo "Transazioni con Parti Correlate" (nota 41).

Azioni proprie

A seguito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2020, la Società ha avviato, nello scorso esercizio, a partire dal 5 agosto 2020, un programma di acquisto di azioni proprie i cui principali contenuti sono stati oggetto di apposita comunicazione al mercato.

Il programma era finalizzato all'investimento della liquidità a medio e lungo termine, all'ottimizzazione della struttura del capitale sociale nonché alla dotazione di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre per impieghi ritenuti di interesse per la Società, ivi incluso a servizio di eventuali piani di incentivazione azionaria ovvero nel contesto di assegnazione di azioni gratuite ai soci.

Gli acquisti, effettuati sul mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A., sono avvenuti nel periodo compreso tra il 5 agosto 2020 ed il 27 novembre 2020 (estremi inclusi), ha comportato l'acquisizione complessivamente di 3.625.356 azioni proprie, per un prezzo medio pari ad Euro di 5,509531 ad azione ed un controvalore complessivo pari ad Euro 19.974.010,41. Le suddette azioni, corrispondenti a tutte quelle detenute dalla Società alla data odierna, sono pari a circa l'1,3329% del capitale sociale. Si precisa inoltre che non sono detenute azioni della Società da parte di società da essa controllate.

Eventi successivi al 31 dicembre 2021 (nota 40)

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha avviato l'invasione militare dell'Ucraina a seguito della quale numerosi Paesi, inclusi quelli dell'Unione Europea, hanno imposto alla Russia sanzioni economiche e finanziarie, determinando una situazione di incertezza – inter alia - sul piano macroeconomico e sui costi delle fonti energetiche, fermo restando che ad oggi non si ravvisano impatti sulla prosecuzione del business.

Per maggiori informazioni, si rinvia ai paragrafi "Linee generali e andamento dell'economia" e "Fattori di rischio connessi al settore in cui la Società opera", il cui contenuto si intende qui richiamato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2022 la Società prevede:

- una crescita dei ricavi *mid-single-digit* guidata dall'indicizzazione all'inflazione e dagli impatti del refarming sia per Rai che per clienti terzi;
- una crescita dell'Adjusted EBITDA nell'ipotesi di progressiva normalizzazione dei prezzi dell'elettricità;
- investimenti di mantenimento in linea con il livello previsto nel Piano Industriale 2020-23; investimenti di sviluppo in aumento rispetto al 2021 per effetto del completamento delle attività di refarming e dell'implementazione dei nuovi servizi.

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile.

I dati essenziali della Controllante, esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497- bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio disponibile relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Si precisa che la capogruppo Rai redige il bilancio consolidato di gruppo.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della

società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

RAI SpA - Bilancio al 31/12/2020
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali

Situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2020

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Attività materiali	898.970
Diritti d'uso per leasing	55.502
Attività immateriali	377.637
Partecipazioni	918.831
Attività finanziarie non correnti	529
Altre attività non correnti	4.215
Totale attività non correnti	2.255.684
Totale attività correnti	738.394
Totale attività	2.994.078
Capitale sociale	242.518
Riserve	510.530
Utili (perdite) portati a nuovo	(58.731)
Totale patrimonio netto	694.317
Passività finanziarie non correnti	299.178
Passività per leasing non correnti	40.014
Benefici per i dipendenti	379.135
Fondi per rischi ed oneri non correnti	183.289
Passività per imposte differite	42.340
Altri debiti e passività non correnti	1.878
Totale passività non correnti	945.834
Totale passività correnti	1.353.927
Totale passività	2.299.761
Totale patrimonio netto e passività	2.994.078

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Totale ricavi	2.361.607
Totale costi	(2.463.296)
Risultato operativo	(101.689)
Proventi finanziari	75.454
Oneri finanziari	(16.597)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.049
Risultato prima delle imposte	(41.783)
Imposte sul reddito	21.079
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(20.704)
Componenti del Conto Economico Complessivo	1.994
Risultato complessivo dell'esercizio	(18.710)

A seguito dell'ammissione della Società a quotazione delle azioni, la Rai ha continuato a esercitare il controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF e ad esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di Rai Way. A parere della Società, peraltro, la stessa, benché soggetta alla direzione e coordinamento di Rai, esercita la propria attività con autonomia gestionale, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie. In data 4 settembre 2014, i consigli di amministrazione di Rai e di Rai Way, per quanto di rispettiva competenza, hanno approvato il Regolamento di Direzione e Coordinamento della Capogruppo nei confronti di Rai Way in maniera del tutto peculiare rispetto a quanto avviene per le altre Società del Gruppo Rai soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rai.

Tale Regolamento di Direzione e Coordinamento, che è entrato in vigore dalla data di avvio delle negoziazioni, si propone infatti di contemperare - da un lato - l'esigenza di collegamento informativo e di interazione funzionale sottesa all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e - dall'altro lato - lo status di Società quotata che è stato assunto da Rai Way e la necessità di assicurare in ogni momento l'autonomia gestionale di quest'ultima.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata da parte di Rai nei confronti di Rai Way si esplica principalmente attraverso:

- l'elaborazione di taluni atti di indirizzo generale, finalizzati a coordinare - per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze - le principali linee guida della gestione di Rai e di Rai Way;
- un'informativa preventiva, nei confronti della Capogruppo, prima dell'approvazione o dell'esecuzione, a seconda dei casi, di taluni atti di gestione e/o operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno di Rai Way, che sono ritenuti di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche e alla pianificazione della gestione del Gruppo Rai;

- la previsione di taluni obblighi informativi di Rai Way nel rispetto del regolamento medesimo e degli indirizzi generali di gestione.

Di seguito, sono descritti i rapporti tra Rai e Rai Way, successivamente alla data di avvio delle negoziazioni e alla conseguente entrata in vigore del regolamento.

- Pianificazione strategica (budget e piano industriale). Il Consiglio di Amministrazione di Rai Way è competente in via autonoma ad elaborare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari anche pluriennali, nonché i relativi budget annuali, e il coordinamento da parte di Rai si sostanzierà principalmente nella trasmissione delle linee guida a Rai Way ai soli fini di rispetto dei *Covenant* finanziari in capo a Rai - laddove rilevanti - e di esigenze rivenienti dalla concessione del Servizio Pubblico in capo a Rai.
- Indirizzi generali di gestione. Rientra tra le attribuzioni di Rai l'elaborazione, attraverso le proprie strutture, di atti di indirizzo generale di gestione al fine di uniformare le procedure di Rai e di Rai Way, di massimizzare le possibili sinergie e di ridurre i costi sostenuti. Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso la centralizzazione di determinati servizi, l'approvvigionamento in comune di forniture, l'adozione di documenti e procedure standard del Gruppo Rai.
- Operazioni straordinarie. Rai non avrà alcun veto sulle operazioni straordinarie di Rai Way. Nel rispetto di quanto previsto dalle norme *pro tempore* vigenti in materia di acquisizione, gestione e utilizzo di informazioni privilegiate (c.d. *price sensitive*) e di abusi di mercato, sarà prevista un'informativa preventiva nei confronti di Rai con riguardo a determinati atti di gestione, attività e operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno di Rai Way, che assumano particolare significatività e rilievo avuto riguardo, in particolare, alle linee strategiche, ai progetti e alla pianificazione della gestione del Gruppo Rai. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo potrà deliberare la formulazione di commenti e osservazioni ogni qualvolta lo stesso ritenga che l'approvazione o l'esecuzione dell'operazione rilevante da parte di Rai Way non sia coerente con le linee strategiche, le iniziative e i progetti elaborati da Rai medesima, ovvero sia suscettibile di pregiudicare la

direzione unitaria di Gruppo. Resta inteso che Rai Way avrà facoltà di valutare i suddetti commenti e osservazioni senza alcun obbligo di conformarsi agli stessi.

- Comunicazione di informazioni. Fermo restando quanto precede, la Società continua a riportare periodicamente alla Capogruppo tutte le informazioni necessarie o utili ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento secondo quanto previsto nel regolamento, ivi incluse le informazioni necessarie per la redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428, comma 1, del Codice Civile, nonché dell'informativa periodica ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del Codice Civile. Fermo restando quanto sopra, Rai Way è responsabile e tenuta a ottemperare in via autonoma agli obblighi di informativa, continuativa e periodica, nei confronti del pubblico e della CONSOB.
- Personale e politiche di remunerazione. E' di competenza esclusiva di Rai Way ogni decisione afferente la nomina e l'assunzione del personale e dei dirigenti della Società, la gestione dei rapporti di lavoro e la definizione delle politiche remunerative, ivi inclusa la definizione del sentiero di carriera e l'implementazione dei sistemi di valutazione delle prestazioni e incentivazione dei dirigenti, in relazione alle quali Rai non ha alcun diritto di veto. La Capogruppo potrà adottare specifiche procedure, che verranno implementate autonomamente anche da Rai Way, dirette unicamente al rispetto dei criteri di trasparenza e non discriminatorietà che devono caratterizzare, tra l'altro, i procedimenti di nomina e assunzione del personale.
- Rapporti di tesoreria. Rai Way non ha un rapporto di tesoreria accentrata con Rai ma ha una propria tesoreria autonoma. La Società ha la competenza e la responsabilità dell'elaborazione e approvazione della propria politica finanziaria, inclusa la politica di gestione dei rischi e della liquidità.

Si precisa inoltre che la Società dispone di un Comitato Controllo e Rischi e per la Sostenibilità, che svolge anche le funzioni di Comitato per le Parti Correlate, e di un Comitato per la Remunerazione e Nomine composti esclusivamente da

amministratori indipendenti secondo i criteri di cui all'art 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, al Codice di Autodisciplina (ora Codice di Corporate Governance) delle Società Quotate e all'art. 16 del Regolamento Consob in materia di Mercati. Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari

Si segnala che la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet www.rairway.it.

Dichiarazione di carattere non finanziario

La Società in quanto Ente di Interesse Pubblico Rilevante (EIPR) redige e presenta la "Dichiarazione di carattere non finanziario", sotto forma di "relazione distinta", così come previsto dall'art. 5 Collocazione della dichiarazione e regime di pubblicità del D.Lgs. 254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. La suddetta Dichiarazione è pubblicata sul sito internet della Società www.rairway.it ed è corredata dalla relazione (attestazione) emessa dal revisore designato ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016.

Roma, 17 marzo 2022

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Pasciucco

SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO RAI WAY SPA (*)

<i>(Importi in Euro)</i>	Note (**)	12 mesi al 31/12/2021	31/12/2020
Ricavi	6	229.937.070	224.462.645
Altri ricavi e proventi	7	582.321	539.565
Costi per acquisti di materiale di consumo	8	(1.484.983)	(909.887)
Costi per servizi	9	(38.229.678)	(39.849.967)
Costi per il personale	10	(45.394.326)	(46.297.261)
Altri costi	11	(2.827.994)	(2.863.443)
Svalutazione delle attività finanziarie	12	(202.534)	(37.063)
Ammortamenti e altre svalutazioni	13	(50.300.933)	(45.324.321)
Accantonamenti	14	(973.367)	(314.978)
Utile operativo		91.105.576	89.405.290
Proventi finanziari	15	891.616	43.141
Oneri finanziari	15	(2.111.228)	(1.145.619)
Totale proventi e oneri finanziari		(1.219.612)	(1.102.478)
Utile prima delle imposte		89.885.964	88.302.812
Imposte sul reddito	16	(24.502.038)	(24.294.759)
Utile del periodo		65.383.926	64.008.053

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RAI WAY SPA (*)

<i>(Importi in Euro)</i>	Note (**)	12 mesi al 31/12/2021	31/12/2020
Utile del periodo		65.383.926	64.008.053
Voci che si riverseranno a Conto Economico			
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		-	-
Effetto fiscale		-	-
Voci che non si riverseranno a Conto Economico			
Utili / (Perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(601.815)	(94.012)
Effetto fiscale		144.436	22.563
Utile complessivo del periodo		64.926.546	63.936.604

(*) Prospetto redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ("IFRS").

(**) Le note si riferiscono alle sole voci commentate all'interno della presente Nota illustrativa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RAI WAY(*)

(Importi in Euro)	Note (**)	12 mesi al 31/12/2021	12 mesi al 31/12/2020
Attività non correnti			
Attività materiali	17	244.458.555	200.934.674
Diritti d'uso per leasing	18	31.547.869	32.466.103
Attività immateriali	19	17.243.995	15.891.578
Partecipazioni	20	-	500.000
Attività finanziarie non correnti	21	218.903	352.433
Attività per imposte differite	22	3.039.792	2.845.768
Altre attività non correnti	23	1.148.408	1.207.578
Totale attività non correnti		297.657.522	254.198.134
Attività correnti			
Rimanenze	24	790.113	868.975
Crediti commerciali	25	67.815.513	62.553.246
Altri crediti e attività correnti	26	3.938.633	4.245.263
Attività finanziarie correnti	21	537.115	664.820
Disponibilità liquide	27	17.243.998	4.052.690
Crediti per imposte correnti	28	62.202	62.196
Totale attività correnti		90.387.574	72.447.190
Totale attivo		388.045.096	326.645.324
Patrimonio netto 29			
Capitale sociale		70.176.000	70.176.000
Riserva legale		14.035.200	14.035.200
Altre riserve		37.265.839	37.078.970
Utili portati a nuovo		64.413.559	63.494.365
Azioni proprie		(19.974.011)	(19.974.011)
Totale patrimonio netto		165.916.587	164.810.524
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	21	69.000.000	15.088.305
Passività per leasing non correnti	31	21.412.673	23.926.023
Benefici per i dipendenti	32	12.263.375	13.198.256
Fondi per rischi e oneri	33	17.236.141	16.286.025
Totale passività non correnti		119.912.189	68.498.609
Passività correnti			
Debiti commerciali	34	51.688.944	45.545.566
Altri debiti e passività correnti	35	35.206.434	35.987.626
Passività finanziarie correnti	21	184.587	327.206
Passività per leasing correnti	31	15.056.763	11.452.429
Debiti per imposte correnti	36	79.592	23.364
Totale passività correnti		102.216.320	93.336.191
Totale passivo e patrimonio netto		388.045.096	326.645.324

(*) Prospetto redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ("IFRS").

(**) Le note si riferiscono alle sole voci commentate all'interno della presente Nota illustrativa.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO RAI WAY (*)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale
<i>(Importi in Euro)</i>						
Al 1 gennaio 2018	70.176.000	12.160.733	37.045.410	57.007.959		176.390.102
Utile del periodo				59.745.563		59.745.563
Utile e Perdite da valutazione attuariale (**)				330.094		330.094
Utii/(perdite) a nuovo prima adozione principi IFRS				(570.159)		(570.159)
Riserva cash flow hedge (***)			33.560			33.560
Destinazione dell'utile a riserve		1.874.467		(1.874.467)		-
Distribuzione di dividendi				(55.107.200)		(55.107.200)
Al 31 dicembre 2018	70.176.000	14.035.200	37.078.970	59.531.790		180.821.960
Utile del periodo				63.360.973		63.360.973
Utile e Perdite da valutazione attuariale (**)				(255.002)		(255.002)
Distribuzione di dividendi				(59.731.200)		(59.731.200)
Al 31 dicembre 2019	70.176.000	14.035.200	37.078.970	62.906.561		184.196.731
Utile del periodo				64.008.053		64.008.053
Utile e Perdite da valutazione attuariale (**)				(71.449)		(71.449)
Distribuzione di dividendi				(63.348.800)		(63.348.800)
Acquisto azioni proprie					(19.974.011)	(19.974.011)
Al 31 dicembre 2020	70.176.000	14.035.200	37.078.970	63.494.365	(19.974.011)	164.810.524
Utile del periodo				65.383.926		65.383.926
Utile e Perdite da valutazione attuariale (**)				(457.380)		(457.380)
Distribuzione di dividendi				(64.007.352)		(64.007.352)
Riserve piano di stock option			186.869			186.869
Al 31 dicembre 2021	70.176.000	14.035.200	37.265.839	64.413.559	(19.974.011)	165.916.587

(*) Prospetto redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ("IFRS").

(**) La variazione è esposta al netto dei relativi effetti fiscali.

(***) La variazione è esposta al netto dei relativi effetti fiscali; si precisa che nel 2018 la variazione ha azzerato tale Riserva

RENDICONTO FINANZIARIO RAI WAY (*)

(Importi in Euro)	31/12/2021	31/12/2020
Utile prima delle imposte	89.885.964	88.302.812
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	50.503.467	45.361.384
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	5.184.664	5.074.966
(Proventi) e oneri finanziari netti (**)	1.049.126	891.343
Altre poste non monetarie	287.491	319.803
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	146.910.713	139.950.308
Variazione delle rimanenze	78.862	16.272
Variazione dei crediti commerciali	(5.464.801)	12.476.558
Variazione dei debiti commerciali	6.143.378	(8.733.058)
Variazione delle altre attività	716.535	794.939
Variazione delle altre passività	(853.147)	1.968.243
Utilizzo dei fondi rischi	(2.117.346)	(2.609.462)
Pagamento benefici ai dipendenti	(3.680.579)	(3.500.820)
Variazione dei crediti e debiti per imposte correnti	(131.071)	(335.578)
Imposte pagate	(24.244.296)	(24.034.298)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	117.358.248	115.993.103
Investimenti in attività materiali	(79.376.861)	(55.738.203)
Dismissioni di attività materiali	20.234	-
Investimenti in attività immateriali	(4.576.984)	(4.317.999)
Acquisto ramo d'azienda	(1.000.000)	(500.000)
Variazione delle attività finanziarie non correnti	133.530	(350.774)
Variazione delle partecipazioni	476.610	(500.000)
Variazione delle altre attività non correnti	59.170	60.182
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(84.264.301)	(61.346.794)
Incremento di finanziamenti a medio/lungo termine	54.000.000	15.000.000
(Decremento) di finanziamenti a medio/lungo termine	(88.305)	(172.502)
(Decremento)/incremento delle passività finanziarie correnti	(747.974)	137.669
Rimborsi di passività per leasing	(8.377.839)	(11.212.279)
Variazione attività finanziarie correnti	127.705	(390.858)
Interessi netti pagati di competenza	(773.188)	(800.579)
Acquisto azioni proprie	-	(19.974.011)
Dividendi distribuiti	(64.043.039)	(63.348.800)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(19.902.640)	(80.761.359)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.191.308	(26.115.050)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.052.690	30.167.740
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di società acquisite	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	17.243.998	4.052.690

(*) Prospetto redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ("IFRS").

(**) Si precisa che nella voce Proventi e (Oneri) finanziari netti sono stati esclusi gli oneri finanziari relativi al Fondo smantellamento e ripristino in quanto non considerati di natura finanziaria.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

Premessa (nota 1)

Rai Way S.p.A. (di seguito "Rai Way" o la "Società") predispone, in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, il presente bilancio relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 ai fini comparativi (di seguito il "Bilancio") in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC). Per la redazione del presente Bilancio la Società ha fornito un'informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente, provvedendo laddove necessario ad effettuare le riclassifiche necessarie al fine di una migliore rappresentazione del Bilancio. Tali riclassifiche sono state effettuate anche sui dati di confronto per assicurare la piena comparabilità dei dati.

Si ricorda, inoltre, che il 1° marzo 2017 la Società ha acquisito la società Sud Engineering S.r.l., che svolgeva attività nel settore della manutenzione ed installazione di impianti radiotelevisivi, provvedendo in data 20 giugno 2017 alla successiva fusione per incorporazione i cui effetti giuridici sono decorsi dal 22 giugno 2017 con la retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2017. La fusione ha avuto l'obiettivo di semplificare l'assetto societario attuale che vedeva Sud Engineering S.r.l. quale unica società controllata di Rai Way S.p.A. potendo quest'ultima svolgere direttamente le attività della prima, con una maggiore funzionalità sotto il profilo economico, gestionale e finanziario. La Società, detenendo l'intero capitale di Sud Engineering S.r.l., non ha proceduto ad assegnare – ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile – proprie azioni in

sostituzione delle quote di Sud Engineering, che in esito alla fusione, sono state pertanto annullate senza concambio e senza pagamenti di congruo in danaro. La fusione non ha comportato alcuna modificazione dell'azionariato della Società o l'esclusione dalla quotazione delle azioni di quest'ultima. Per quanto attiene ai riflessi tributari, l'operazione di fusione è fiscalmente neutra e pertanto non genera minusvalenze o plusvalenze fiscalmente rilevanti. Le attività e le passività di Sud Engineering sono state acquisite nel bilancio della Società in regime di continuità fiscale, ai sensi dell'art. 172, commi 1 e 2 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

Si segnala, inoltre, che l'attribuzione del disavanzo generato, nell'ambito del processo di fusione citato, dei cespiti intangibili è stato iscritto con il consenso del Collegio Sindacale nella voce "Avviamento" e "Portafoglio clienti – operazioni di *business combination*".

Secondo i principi contabili internazionali, le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento, ma alla verifica di eventuali perdite di valore su base annuale (*impairment test*) come previsto dall' IFRS 36. Naturale conseguenza di un diverso "regime" civilistico/contabile e fiscale (dove, nel secondo, vige il principio di neutralità e, quindi, di irrilevanza dei valori iscritti contabilmente) è il generarsi di un disallineamento tra valori contabili e fiscali.

Con lo scopo di riassorbire i disallineamenti e le divergenze che si generano a seguito di operazioni straordinarie, la Società ha optato per il regime di affrancamento "ordinario", ex art. 176, comma 2-ter del T.U.I.R. così come previsto dal nostro ordinamento tributario che consente alla società avente causa (incorporante) di riconoscere fiscalmente (riallineandoli) i maggiori valori iscritti in bilancio nell'ambito delle suddette operazioni, eliminando o riducendo il disallineamento con i valori civilistici previo versamento di un'imposta sostitutiva.

Si precisa che in data 19 novembre 2020, la Società ha acquisito la proprietà delle quote rappresentative dell'intero capitale sociale della società Sogepotel S.r.l., società che alla suddetta data aveva in affitto un sito trasmissivo ubicato a

Torre de Busi nella provincia di Bergamo (acquisito in pari data da Rai Way) di cui gestiva l'utilizzo commerciale.

In data 29 dicembre 2020, con effetto dal giorno successivo, Rai Way ha acquisito da Sogepotel il compendio aziendale facendo così risultare la stessa società come non operativa.

Il 20 dicembre 2021 l'Assemblea di Sogepotel ha approvato il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto e ha messo in atto i previsti adempimenti di legge in relazione al deposito al Registro delle imprese e alla cancellazione della società intervenuta in data 25 febbraio 2022 ed agli ulteriori adempimenti presso gli uffici dell'Amministrazione fiscale.

Nonostante da un punto di vista formale Rai Way fosse titolare di una partecipazione di controllo in Sogepotel, tenuto conto delle finalità dei documenti di bilancio sancite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS – in particolare in relazione a quanto disciplinato dallo IAS 1 e dal Framework emesso dallo IASB in cui si richiamano i concetti di rilevanza e materialità dell'informativa di bilancio - e delle citate caratteristiche di Sogepotel – anche con riferimento ai valori del relativo bilancio la Società ha ritenuto che non sussistevano elementi tali da rendere necessaria la predisposizione del bilancio consolidato riferito all'esercizio 2020..

Si segnala inoltre che nel corso del 2021, la Società ha definito l'acquisto di un ramo d'azienda relativo all'attività di fornitura di servizi infrastrutturali presso una postazione trasmissiva ubicata nel nord-est Italia con efficacia dal 1° aprile 2021.

Informazioni Generali (nota 2)

Rai Way S.p.A. è una Società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Roma, in Via Teulada, 66 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società, costituita il 27 luglio 1999, è operativa dal 1 marzo 2000 in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Divisione Trasmissione e Diffusione" da parte

della controllante totalitaria Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (di seguito "Rai").

Rai Way possiede e gestisce le reti di trasmissione e diffusione del segnale Rai. Le attività della Società riguardano:

- la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione di reti di telecomunicazioni e software, nonché la predisposizione e la gestione di una rete commerciale, distributiva e di assistenza; il tutto finalizzato alla prestazione di servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi sonori e visivi prioritariamente a favore di Rai, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, e di società da essa controllate nonché di altri terzi, e di servizi di telecomunicazione di qualunque genere;
- la fornitura di infrastrutture *wireless* e relativi servizi ad operatori *wireless* (inclusi operatori telefonici, operatori *wireless* "*local lop*", operatore Tetra, UMTS, di altra tecnologia mobile, esistente o futura) inclusa la locazione di siti/antenne e servizi di co-locazione, servizi "*built-to-suit*", programmazione di rete e design, ricerca ed acquisizione di siti, design e costruzione di siti, installazione e "*commissioning*" siti, ottimizzazione della rete, manutenzione delle infrastrutture, gestione e manutenzione della rete e relativi servizi di trasmissione a microonde o fibre;
- le attività di ricerca, consulenza e formazione riferite a soggetti sia interni che esterni alla Società, negli ambiti descritti nei precedenti punti.

Sintesi dei Principi Contabili (nota 3)

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del presente bilancio.

Base di Preparazione

Il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nel paragrafo "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio è stato redatto ed è presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato e i prospetti di bilancio che sono espressi in Euro.

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo comprende, oltre all'utile dell'esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie per le quali è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione di operazioni denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa dall'Euro sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico nelle voci di conto economico "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari".

Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio, immutati rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio 2020.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al prezzo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività materiali qualificate, sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'impiego cui è destinato, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, ossia entro il periodo in cui la Società stima che l'attività sarà utilizzata. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del valore che la Società si attende di poter realizzare cedendo l'attività al termine della sua vita utile, sempreché quest'ultimo valore sia ragionevolmente determinabile e di ammontare significativo. I terreni non

sono oggetto di ammortamento, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere classificati separatamente come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile (anni)
Fabbricati e Torri	30
Impianti e macchinari	4 – 12
Attrezzature industriali e commerciali	5 – 7
Altri beni	4 – 8

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Diritto d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono ai contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing.

Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore. La durata del contratto di leasing (*lease term*) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto

Tipicamente i contratti di affitto di immobili ad uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti. Tali costi dall'esercizio 2019 sono inclusi in tale voce mentre fino all'esercizio 2018 risultavano inclusi nella voce "Attività Materiali".

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;

- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 euro).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dalla Società e idonee a produrre benefici economici futuri. Il requisito dell'identificabilità, normalmente, è soddisfatto quando l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, ovvero può essere ceduta o concessa in licenza autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo consiste nel potere della Società di ottenere i benefici economici futuri derivanti dall'attività congiuntamente alla possibilità di impedirne o limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui

le attività saranno utilizzate dalla Società. Per la determinazione del relativo valore da ammortizzare e della recuperabilità del valore di iscrizione, la Società applica il medesimo approccio illustrato con riferimento alle "Attività materiali". Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (Avviamento) non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte, con frequenza almeno annuale a verifica di recuperabilità (*impairment test*) così come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36. Eventuali svalutazioni di tali attività non possono essere oggetto di successivi ripristini.

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano fonti di informazione sia interne che esterne. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* ("CGU") cui

tale attività appartiene e cioè per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata indipendenti.

A prescindere dalla presenza dei citati indicatori di riduzione di valore, per quanto riguarda le attività immateriali aventi vita utile indefinita che non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, queste sono sottoposte con frequenza almeno annuale a verifica di recuperabilità (*impairment test*) così come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate alle relative attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Gli elementi inclusi nella voce "Disponibilità liquide ed equivalenti" sono valutati al *fair value*.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, prevalentemente materiali tecnici, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato alla data di chiusura di esercizio. Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo non più utilizzabili nel ciclo produttivo vengono svalutate.

I lavori in corso di esecuzione, tipicamente relativi all'adeguamento della rete di trasmissione e diffusione alle esigenze di Rai nell'ambito del "Contratto di fornitura di servizi di trasmissione e diffusione" con Rai (di seguito anche il "Contratto di Servizio"), sottoscritto il 5 giugno 2000 e valido, nella versione successivamente integrata e emendata in più occasioni, fino al 30 giugno 2014 e rinegoziato in data 31 luglio 2014 con efficacia a partire dal 1° luglio 2014 (si veda in merito il paragrafo Transazioni con Parti Correlate – nota 41), sono valutati sulla base dei costi sostenuti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*).

Crediti commerciali, altre attività finanziarie e altre attività

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e

successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali

perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario. Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito cui è attribuito un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio, le perdite sono stimate su un orizzonte temporale di dodici mesi. La Società, in linea con quanto effettuato dalla Capogruppo, ritiene che un titolo di debito abbia un basso rischio di credito quando il suo rating è equivalente o superiore ad almeno uno dei seguenti livelli: Baa3 per Moody's, BBB- per Standard&Poor's e Fitch.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata ad un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari connessi all'attività in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Debiti di natura finanziaria

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività finanziarie correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. *Incremental Borrowing Rate* o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;

- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del Conto economico complessivo consolidato e successivamente imputate a Conto economico consolidato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a

uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate nel conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007, la c.d. Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita e pertanto non sono assoggettate a valutazione attuariale.

Con riferimento agli incentivi all'esodo, la passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro, quando l'incentivazione all'esodo non è inserita nell'ambito di programmi di ristrutturazione, sono rilevati nel momento in cui l'impresa non può più ritirare l'offerta dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, se la cessazione del rapporto avviene su decisione del dipendente, l'impresa non può più ritirare l'offerta di tali benefici al primo tra i seguenti momenti quando (i) il dipendente accetta l'offerta, (ii) entra in vigore una restrizione alla capacità dell'impresa di ritirare l'offerta. Diversamente, se la cessazione del rapporto avviene su decisione dell'impresa, quest'ultima non può più ritirare l'offerta di tali benefici quando ha comunicato agli interessati un piano strutturato di incentivazione all'esodo e

quando le azioni richieste per completare il piano indicano che è improbabile che vengano apportate significative variazioni allo stesso. Se si prevede che tali benefici siano liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, sono applicati i requisiti per i benefici a breve termine per i dipendenti, mentre se non si prevede che saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, l'entità deve applicare i requisiti per gli altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Debiti verso fornitori e altre passività

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e in seguito sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse.

Riconoscimento dei ricavi e proventi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al *fair value* del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Di seguito, per ciascuno dei principali flussi di ricavi identificati, è fornita una descrizione sintetica del processo di riconoscimento, misurazione e valutazione applicato.

I ricavi derivanti dal Contratto di Fornitura di servizi chiavi in mano con la Capogruppo sono relativi allo svolgimento di tutte le attività necessarie per garantire la trasmissione e la diffusione, in Italia (sulle frequenze assegnate a Rai) e all'estero, del segnale radiofonico e televisivo relativo ai contenuti audio e/o video Rai e il regolare assolvimento degli obblighi facenti capo alla Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Rientrano nell'oggetto del Contratto anche i così detti "Servizi Evolutivi" intendendo estensioni dei servizi già operativi e i "Nuovi Servizi" che si riferiscono invece a servizi concernenti standard/tecnologie del tutto nuovi, ad oggi non conosciuti né preventivabili.

La natura dell'obbligazione assunta, che è soddisfatta nel corso del tempo, comporta il riconoscimento per competenza dei relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta.

I ricavi da servizi di ospitalità di impianti e apparati sono rilevati a partire dal momento in cui il cliente ottiene l'accesso ai siti presso i quali gli impianti e apparati sono destinati a essere collocati. Tali ricavi sono riconosciuti linearmente lungo l'intera durata del contratto di ospitalità, prescindendo, quindi, dalla distribuzione temporale del corrispettivo.

I proventi finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* (valore equo) e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce Altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.

Imposte

Le imposte correnti sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito. Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono

basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, applicando le aliquote fiscali e la normativa approvate o sostanzialmente approvate per gli esercizi futuri nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi".

La Società, con Rai, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Rai e le altre Società del relativo Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Accordo relativo all'esercizio dell'opzione

per il consolidato nazionale ai sensi dell'articolo 117 e seguenti del "TUIR", secondo il quale:

- le Società controllate che trasferiscono a Rai un utile fiscale, trasferiscono anche le somme necessarie a corrispondere la maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al consolidato nazionale;
- le Società controllate che trasferiscono a Rai una perdita fiscale sono compensate in misura pari al relativo risparmio d'imposta realizzato da Rai nel momento in cui questo risparmio è realizzato o avrebbe potuto esserlo dalla Società controllata che ha trasferito la perdita.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021 sono stati omologati i documenti "Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e il Ciclo di miglioramenti annuali 2018-2020". Il pacchetto di documenti contiene modifiche di portata ristretta a tre standard nonché i miglioramenti annuali e chiariscono la formulazione o correggono sviste o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" aggiornano un riferimento al Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" vietano a un'azienda di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari i proventi derivanti dalla vendita di articoli prodotti mentre sta preparando l'attività per l'uso previsto. I proventi delle vendite e i relativi costi dovranno essere imputati a conto economico. Le modifiche allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" specificano quali costi devono essere inclusi nel valutare se un contratto è in perdita. I miglioramenti annuali apportano lievi modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", IFRS 9 "Strumenti finanziari", IAS 41 "Agricoltura" e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16 "Leasing".

Tutti gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- Con regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato il documento IFRS 17 "Contratti assicurativi" pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2017 e le successive modifiche pubblicate il 25 giugno 2020. Il principio fornisce un approccio completo alla contabilizzazione dei contratti assicurativi e si applica ai contratti assicurativi

emessi, ai contratti di riassicurazione emessi o detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi.

Le disposizioni dell'IFRS 17 e le successive modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul proprio Bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 23 gennaio 2020 e in data 15 luglio 2020 lo IASB ha emesso rispettivamente i documenti "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current" e il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date" per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:
 - le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;
 - le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;
 - le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

A causa della pandemia del Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore del documento al 1° gennaio 2023, per fornire alle società più tempo per attuare eventuali cambiamenti di classificazione risultanti dalle modifiche.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies". L'obiettivo degli emendamenti è

sviluppare linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili. Le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 forniscono indicazioni su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili.

Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 ° gennaio 2023.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates". Le modifiche chiariscono come la società deve distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. La distinzione è rilevante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati anche in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento affronta l'incertezza nella pratica in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, danno luogo a importi uguali e compensabili di differenze temporanee tassabili e deducibili.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". Gli emendamenti di portata ristretta affrontano un'importante questione relativa ai disallineamenti contabili tra le passività dei contratti assicurativi e le attività finanziarie derivanti dalle informazioni comparative presentate con l'applicazione iniziale dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio Bilancio.

Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 – Settori Operativi, identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Way coincide con il Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di assumere decisioni sull'allocazione delle risorse e di valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività d'impresa svolta da Rai Way come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi prestati dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali clienti sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio, alle quali, pertanto, si rinvia.

Rapporto tra Rai e Rai Way

La costituzione della Società e il perfezionamento del conferimento del ramo di azienda facente capo alla Divisione Trasmissione e Diffusione da parte della controllante Rai, si inserisce in un più ampio progetto di razionalizzazione del Gruppo Rai che porta alla costituzione di alcune controllate deputate a presidiare specifici settori di attività accessorie al Servizio Pubblico di diffusione dei programmi radiofonici e televisivi svolte da Rai. Per effetto del conferimento, avvenuto il 1 marzo 2000, la Società diviene titolare del ramo di azienda destinato allo svolgimento delle attività di pianificazione, progettazione, installazione, realizzazione, esercizio, gestione, manutenzione, implementazione e sviluppo degli impianti, delle stazioni, dei collegamenti e complessivamente della Rete di Trasmissione e di Diffusione dei segnali voce, video e dati di Rai. Alla Società viene pertanto trasferita la titolarità delle infrastrutture e degli impianti per la trasmissione e diffusione televisiva e radiofonica di Rai, oltre ai rapporti di lavoro con circa 600 ingegneri e tecnici specializzati nel settore della trasmissione e diffusione dei segnali radiotelevisivi.

In data 5 giugno 2000, la Società sottoscrive con Rai il contratto di servizio, con il quale quest'ultima affida alla Società la fornitura in esclusiva dei servizi relativi all'installazione, manutenzione e gestione di reti di telecomunicazioni e la prestazione di servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi radiofonici e televisivi. Il sopra menzionato contratto è rimasto in vigore fino al 30 giugno 2014.

In data 31 luglio 2014, con efficacia dal 1° luglio 2014, in sostituzione del citato contratto, Rai e Rai Way hanno sottoscritto un nuovo Contratto di Servizio, per effetto del quale Rai ha affidato alla Società, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai: (i) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e (ii) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio. In data 10 dicembre 2019, la Società ha sottoscritto con la Controllante un accordo avente ad oggetto la modifica di alcuni termini e condizioni di tale contratto rispetto al quale le parti hanno - inter alia - disciplinato gli impatti sul corrispettivo derivanti dal processo di refarming e rinunciato al diritto di disdetta al secondo settennio già previsto,

producendo di fatto il rinnovo dello stesso fino al 30 giugno 2028, ferma restando la possibile già prevista prosecuzione per un ulteriore settennio, salva disdetta.

Per ulteriori dettagli circa i rapporti tra Rai Way e Rai si rimanda al paragrafo "Transazioni con Parti Correlate".

Gestione dei Rischi Finanziari (nota 4)

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica *policy* approvata dal CdA di Rai Way che, attraverso una gestione finalizzata alla minimizzazione del rischio, intende preservare il valore aziendale nel suo complesso e quello economico-finanziario nello specifico.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesso alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originare e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine;
- il rischio di capitale derivante dalla capacità di continuare a garantire un'adeguata solidità patrimoniale.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio, ovvero di rating delle controparti con le quali si realizzano impieghi di liquidità, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La Società monitora costantemente i rischi di mercato al fine di porre in essere adeguate coperture qualora si presentino esposizioni significative al fine di minimizzare tale rischio e preservare il valore aziendale.

- **Rischio Tasso di Interesse:** il rischio tasso, derivante dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti a medio/lungo termine accesi a favore della Società, è gestito, in presenza di importi significativi, tramite gli strumenti di copertura disponibili sul mercato quali IRS e altri strumenti derivati, con percentuali di copertura minima prestabiliti. Nel mese di ottobre del 2020 si è proceduto alla formalizzazione di un nuovo Contratto di Finanziamento per complessivi Euro 170 milioni (Euro 120 milioni di Linea Term e Euro 50 milioni di Linea Revolving) della durata di 3 anni. Si segnala che in data 29 dicembre 2021 è stato sottoscritto un contratto di acquisto di un *Interest Rate Cap*, pari a 0,0%, a copertura del rischio di incremento dei tassi Euribor su un importo nozionale di Euro 34,5 milioni e con scadenza 27 ottobre 2023. Si segnala, inoltre, che, per la parte non coperta dal derivato di copertura, una possibile variazione di più o meno 50 bps dell'Euribor avrebbe comportato un provento, ovvero una perdita, quantizzabili, al lordo degli effetti fiscali, in circa Euro 0,06 milioni ogni Euro +/-10 milioni di capitale utilizzato.
- **Rischio Tasso di Cambio:** l'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente limitata e pertanto l'esposizione al rischio cambio non produce effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria. La Società monitora comunque l'esposizione in valuta per essere pronta ad assumere i provvedimenti idonei qualora si assumano posizioni di rischio significative .
- **Rischi correlati all'investimento della liquidità:** con riferimento al rischio sugli impieghi di liquidità, per i periodi di eccedenza di cassa, la Società prevede l'utilizzo di strumenti finanziari di mercato a basso rischio e con controparti di rating elevato o con la controllante.

Rischio di credito

La Società ha come cliente principale la controllante Rai, che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 ha generato Ricavi di Gruppo al netto dei costi a margine rispettivamente per Euro 199.182 migliaia (circa 87% del totale Ricavi) e Euro 191.293 migliaia (circa 85% del totale Ricavi). Gli altri clienti della Società sono principalmente operatori telefonici, società di *broadcasting*, enti della Pubblica Amministrazione e altri clienti *corporate* con i quali la Società sottoscrive contratti pluriennali per la fornitura di servizi. La Società è quindi esposta al rischio di concentrazione dei ricavi e di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti commerciali si trovino nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni, sia per motivi di carattere economico e finanziario alle stesse riferibili, quali la loro instabilità economica, l'incapacità di raccogliere capitali necessari per lo svolgimento della propria attività, ovvero la generale tendenza alla riduzione dei costi operativi, sia per motivi di carattere tecnico-commerciale o di natura legale connessi all'esecuzione dei servizi da parte della Società, quali la contestazione dei predetti servizi, ovvero l'ingresso dei clienti in procedure concorsuali che rendano più difficoltoso o impossibile il recupero dei crediti.

L'eventuale inadempimento di una delle proprie controparti commerciali potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi, svolta sulla situazione delle partite scadute può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti che palesano ritardi nei pagamenti. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi al fine di evidenziare le situazioni che richiedono maggiore attenzione e le azioni di sollecito e recupero previste dalle procedure aziendali.

A tal fine la Società promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitorie di importi relativi a partite scadute. Qualora

tale attività non sani la situazione pregressa, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, si valuta l'eventuale recupero legale finanche alla proposizione del decreto ingiuntivo.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
A scadere	58.980	59.223
Scaduti da 0-30 giorni	562	561
Scaduti da 31-60 giorni	22	262
Scaduti da 61-90 giorni	40	114
Scaduti da più di 90 giorni	8.212	2.393
Totale	67.816	62.553

Si precisa che i crediti commerciali hanno tutti scadenza entro i 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'impossibilità a reperire le risorse finanziarie necessarie a coprire i fabbisogni della gestione per investimenti, capitale circolante e servizio del debito. Rai Way ritiene che i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e dal Contratto di Finanziamento in essere (v. paragrafo "Attività e passività finanziarie correnti e non correnti") siano adeguati a coprire le necessità previste. Al 31 dicembre 2021 la Linea Term è stata utilizzata per Euro 69.000 migliaia mentre la linea Revolving, disponibile per un importo complessivo di Euro 50 milioni, risulta non essere utilizzata; i parametri finanziari previsti dal relativo contratto di finanziamento (*covenants*) risultano essere ampiamente rispettati.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti e passività al 31 dicembre 2021 e 2020.

Al 31 dicembre 2021	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
(in migliaia di Euro)			
Passività finanziarie correnti e non correnti	185	69.000	-
Debiti commerciali	51.689	-	-
Altri debiti e passività	35.206	-	-
Totale	87.080	69.000	-

Al 31 dicembre 2020	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
(in migliaia di Euro)			
Passività finanziarie correnti e non correnti	327	15.316	-
Debiti commerciali	45.546	-	-
Altri debiti e passività	35.988	-	-
Totale	81.861	15.316	-

Al 31 dicembre 2021 sono stati effettuati tiraggi della linea term per 69 milioni di euro mentre la linea revolving non risulta utilizzata. Pertanto restano a disposizione della Società 101 milioni di euro per finanziare fabbisogni a breve termine e/o medio-lungo termine.

Rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire una solidità patrimoniale ottimale. Nello specifico il rapporto tra i debiti finanziari (senza includere le passività finanziarie per leasing) e i mezzi propri della Società, risulta pari a 0,4 al 31 dicembre 2021 mentre era pari a 0,1 al 31 dicembre 2020. Si segnala inoltre che il valore di mercato dei mezzi propri della Società al 31 dicembre 2021 risulta essere 8,6 volte superiore al relativo valore contabile.

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori, delle passività finanziarie (valutate con il metodo del costo ammortizzato), e degli altri debiti iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve

termine, non si discosta in modo significativo dai valori contabili al 31 dicembre 2021.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Dal 1° gennaio 2019, per effetto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, risultano iscritte in bilancio le passività per leasing, per un ammontare complessivo pari a Euro 36.469 migliaia al 31 dicembre 2021.

Valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari in bilancio a *fair value* (valore equo) sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati, laddove necessario in considerazione della significatività degli ammontari, con l'ausilio di modelli finanziari in coerenza con le prassi di mercato. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

Si segnala che la Società il 29 dicembre 2021 ha stipulato un contratto di acquisto di un *interest rate cap*, pari a 0,0%, a copertura del rischio di incremento dei tassi Euribor su un importo nozionale di Euro 34,5 milioni e con scadenza 27 ottobre 2023.

Stime e assunzioni (nota 5)

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I

risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Passività potenziali

L'accertamento di una passività a fronte di contenziosi e rischi derivanti da cause legali in corso, avviene quando il verificarsi di un esborso finanziario è ritenuto probabile e l'ammontare dello stesso può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. La Società è soggetta a cause legali (amministrative, fiscali e giuslavoristiche) riguardanti diverse tipologie di problematiche. La Società monitora costantemente lo status delle cause in corso e si avvale di esperti in materia legale.

Ricavi (nota 6)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Ricavi da Gruppo RAI (*)	199.182	191.293
Ricavi da terzi	30.755	33.170
- Canoni per ospitalità impianti ed apparati	28.621	29.516
- Altri	2.134	3.654
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	229.937	224.463

(*) I ricavi sono esposti al netto dei costi a margine pari a Euro migliaia 18.767 (Euro 21.754 migliaia al 31/12/2020)

La voce "Ricavi" include i ricavi di competenza dell'esercizio riconducibili alle prestazioni di servizi rientranti nella normale attività d'impresa.

Al 31 dicembre 2021 i Ricavi registrano un incremento pari a Euro 5.474 migliaia rispetto al corrispondente periodo del 2020, passando da Euro 224.463 migliaia del 2020 a Euro 229.937 migliaia del 2021.

I "Ricavi da Gruppo Rai" ammontano ad Euro 199.182 migliaia, pari all' 87% del totale dei Ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (Euro 191.293 migliaia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020) e sono in aumento di Euro 7.889 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2020, principalmente per l'incremento del corrispettivo per i servizi di rete previsto dall'accordo finalizzato il 10 dicembre 2019 con Rai relativo al processo di refarming e per le prestazioni addizionali fornite alla Capogruppo (c.d. servizi evolutivi).

La voce "Ricavi da terzi" comprende principalmente i ricavi generati con riferimento ai servizi di (i) tower rental, (ii) diffusione, (iii) trasmissione, e (iv) servizi di rete, prestati dalla Società a clienti terzi, diversi da Rai e da società del Gruppo. I Ricavi in oggetto registrano un decremento pari a Euro 2.415 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di maggiori sopravvenienze attive registrate nel 2020 e per il calo del fatturato per servizi di Tower Rental.

Altri ricavi e proventi (nota 7)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Contributi in conto esercizio	71	21
Risarcimento danni	52	490
Altri proventi	459	28
Totale altri proventi	582	539

La voce di conto economico "Altri ricavi e proventi" è pari ad Euro 582 migliaia e presenta un incremento di Euro 43 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro 539 migliaia) dovuto principalmente al recupero in sede giudiziale dell'imposta

addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica versata dalla Società negli anni 2008-2010 e parzialmente compensato da minor ricavi da risarcimento danni ottenuti nel 2020 (Euro 490 migliaia). La voce include altresì i contributi previsti dalla L. 488/92, dalla L. 190/14 per investimenti in ricerca e sviluppo, dalla L. 160/19 per investimenti in beni strumentali e risarcimenti danni.

Costi per acquisti di materiali di consumo e merci (nota 8)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Acquisto carburante	854	638
Acquisto combustibile	103	64
Acquisto utensileria varia	449	192
Variazione rimanenze di magazzino	79	16
Totale materiali di consumo e merci	1.485	910

La voce di conto economico "Materiali di consumo e merci" pari a Euro 1.485 migliaia registra un incremento di Euro 575 migliaia rispetto ai valori al 31 dicembre 2020 dovuto principalmente a maggiori acquisti di utensileria varia e a maggiori consumi di carburante.

Costi per servizi (nota 9)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Prestazioni di lavoro autonomo:	1.812	1.902
- Compensi ad amministratori e sindaci		
- Altre		
Altri servizi	2.798	3.149
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	1.299	1.030
Prestazioni da contratto di servizio intercompany	6.166	6.285
Manutenzioni e riparazioni	5.571	5.298
Trasporti e assimilati	321	251
Utenze	11.936	13.734
Affitti e noleggi	8.327	8.201
Totale costi per servizi	38.230	39.850

La voce "Costi per servizi" registra un decremento pari ad Euro 1.620 migliaia (-4%), passando da Euro 39.850 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 38.230 migliaia al 31 dicembre 2021. Di seguito si rappresentano le principali dinamiche delle voci di costo sopra rappresentate e la descrizione dei principali fattori che le hanno determinate:

- la voce "Utenze" è pari a Euro 11.936 migliaia (Euro 13.734 migliaia al 31 dicembre 2020) e include prevalentemente costi per elettricità, spese telefoniche e utenze varie. Il decremento rispetto al 2020, pari a Euro 1.798 migliaia, è dovuto principalmente alle nuove tariffe conseguenti la rinegoziazione del contratto di fornitura di energia (con validità fino al 31 marzo 2022) e alla contrazione degli oneri accessori;
- la voce "Prestazioni da contratto di servizio intercompany" che include i service passivi con la Capogruppo registra un decremento nel confronto tra il 2021 e il 2020 di Euro 119 migliaia dovuto principalmente a minori costi mensa e utilizzo spazi e servizi;
- la voce "Altri servizi" pari a Euro 2.798 migliaia registra un incremento pari a Euro 351 migliaia rispetto ai valori del 2020, dovuto a servizi generali e minori recuperi di spesa. La voce include tra l'altro il corrispettivo di competenza per la revisione legale dei conti annuali e semestrali per Euro 82 migliaia. Si segnala che nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare dalla voce "Altri costi del personale" Euro 173 migliaia nella presente voce; per una migliore rappresentazione la stessa riclassifica è stata operata sul valore esposto nel 2020;
- la voce "Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale" pari a Euro 1.299 migliaia registra un incremento pari a Euro 269 migliaia rispetto ai valori del 2020 per maggiori costi di trasferta dovuti alla graduale ripresa dell'attività produttiva rispetto al 2020;
- la voce "Manutenzioni e riparazioni" include i costi di manutenzione dell'infrastruttura di rete; presenta un saldo pari a Euro 5.571 migliaia con un incremento di Euro 273 migliaia rispetto ai valori del 2020 principalmente da attribuire ad un incremento delle attività di

manutenzione effettuate sugli impianti di trasmissione e sulle infrastrutture edili.

- la voce "Affitti e noleggi" include prevalentemente i costi di affitto e noleggio non rientranti nell'applicazione del principio IFRS 16 relativamente a fabbricati, ad impianti e apparati, a circuiti di trasmissione e autoveicoli. Il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 8.327 migliaia (Euro 8.201 migliaia al 31 dicembre 2020) con un incremento di Euro 126 migliaia.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei costi per servizi prestati dalla società incaricata della revisione legale dei conti e dalle società appartenenti allo stesso network.

Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(in migliaia di Euro)

Tipologia dell'incarico	Corrispettivi esercizio 2021
Revisione legale dei conti	61
Revisione contabile limitata della Relazione finanziaria semestrale	21
Revisione limitata della Dichiarazione non finanziaria	29
Certificazioni previste per legge svolte dal soggetto incaricato della revisione legale	5
Totale costi per servizi	116

Costi per il Personale (nota 10)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Salari e stipendi	36.315	36.744
Oneri sociali	10.658	10.668
Trattamento di fine rapporto	2.104	2.066
Trattamento di quiescenza e simili	736	795
Incentivazione all'esodo	359	980
Altri costi	78	(158)
Costi del personale capitalizzati	(4.856)	(4.798)
Totale costi per il personale	45.394	46.297

I "Costi per il personale" ammontano nel 2021 a Euro 45.394 migliaia con un decremento di Euro 903 migliaia, sostanzialmente determinato da minori oneri per iniziative di incentivazione all'esodo rispetto al precedente esercizio e per la contrazione del numero medio del personale. Si segnala che nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare dalla voce "Altri costi del personale" Euro 173 migliaia nella voce "Altri servizi"; per una migliore rappresentazione la stessa riclassifica è stata operata sul valore esposto nel 2020.

I costi del personale capitalizzati ammontano ad Euro 4.856 migliaia, in linea con il valore al 31 dicembre 2020 (Euro 4.798 migliaia) con un incremento di Euro 58 migliaia.

Per ulteriori dettagli sugli effetti economici connessi al trattamento contabile dei benefici ai dipendenti si rimanda alla Nota 32 "Benefici ai dipendenti".

Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti della Società:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al		Numero puntuale di dipendenti per l'esercizio chiuso al	
	2021	2020	2021	2020
Dirigenti	22	23	23	23
Quadri	167	161	173	165
Impiegati	397	412	403	406
Operai	8	11	7	10
Totale	594	607	606	604

Altri Costi (nota 11)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Contributo alle Autorità di controllo	330	319
ICI/IMU/TASI	601	585
Imposte sulla produzione e sui consumi	1.086	1.099
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	360	343
Altro	451	518
Totale Altri costi	2.828	2.864

La voce di conto economico "Altri costi" registra un decremento pari a Euro 36 migliaia (-1,3%), passando da Euro 2.864 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 2.828 migliaia al 31 dicembre 2021.

Svalutazione delle attività finanziarie (nota 12)

La voce "Svalutazione delle attività finanziarie" presenta un saldo pari a Euro 203 migliaia al 31 dicembre 2021, registrando un incremento pari a Euro 166 migliaia rispetto al valore al 31 dicembre 2020 in cui era pari a Euro 37 migliaia. Tale incremento è dovuto a maggiori svalutazioni crediti effettuate nel corso dell'esercizio.

Ammortamenti e altre svalutazioni (nota 13)

La voce "Ammortamenti", inclusa nella voce di conto economico "Ammortamenti e altre svalutazioni", è pari a Euro 50.301 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 45.324 migliaia al 31 dicembre 2020). Si segnala che per effetto dell'adozione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore dal 1° gennaio 2019, tale voce include il valore dell'ammortamento dei diritti d'uso per leasing e, inoltre, i valori relativi allo "Smantellamento e ripristino" sono stati riclassificati dalla voce "Attività Materiali" alla voce "Diritti d'uso-fabbricati". Rispetto all'esercizio precedente l'incremento della voce "Ammortamenti e altre svalutazioni" pari a Euro 4.977 migliaia risulta determinato dai maggiori ammortamenti delle attività materiali per Euro 3.828 migliaia, dei diritti d'uso per Euro 134 migliaia e delle attività immateriali per Euro 1.015 migliaia, per effetto della crescita degli Investimenti di Sviluppo.

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Ammortamenti		
Attività materiali		
fabbricati	911	734
impianti e macchinario	33.629	29.903
attrezzature industriali e commerciali	1.239	1.330
altri beni	283	267
Totale ammortamento attività materiali	36.062	32.234
Diritti d'uso		
fabbricati	9.718	9.662
altri beni	623	545
Totale ammortamento diritti d'uso	10.341	10.207
Attività immateriali		
software	3.687	2.672
altro	211	211
Totale ammortamento attività immateriali	3.898	2.883
Totale ammortamenti	50.301	45.324
Altre svalutazioni	-	-
Totale ammortamenti e altre Svalutazioni	50.301	45.324

Accantonamenti (nota 14)

La voce "Accantonamenti" risulta pari a Euro 973 migliaia, dovuto ad accantonamenti a fondo per Euro 1.027 migliaia e assorbimento di fondi per Euro 54 migliaia. Per i relativi commenti si rinvia a quanto evidenziato nella voce "Fondo rischi e oneri", nota 33. Al 31 dicembre 2020 la voce ammontava a Euro 315 migliaia.

Proventi e Oneri Finanziari (nota 15)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	-	-
Utili su cambi	3	34
Interessi attivi da controllante	-	-
Altri proventi finanziari	889	9
Totale Proventi finanziari	892	43
Interessi sull'obbligazione per benefici ai dipendenti	(22)	(84)
Perdite su cambi	(37)	(39)
Interessi passivi verso banche e altri finanziatori	(342)	(57)
Interessi passivi su operazioni di copertura tassi	-	-
Interessi adeguamento fondo smantellamento e ripristino	(170)	(211)
Interessi passivi su contratti di leasing	(548)	(553)
Altri oneri finanziari	(992)	(201)
Totale Oneri finanziari	(2.111)	(1.145)
Totale Proventi finanziari netti	(1.219)	(1.102)

I "Proventi finanziari" pari ad Euro 892 migliaia registrano un incremento di Euro 849 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto di maggiori interessi relativi al credito derivante dall'istanza di rimborso IRES relativa alla deducibilità IRAP riguardante le spese di personale dipendente e assimilato e per effetto dell'incasso di dividendi connessi all'operazione di liquidazione della società partecipata Sogepotel Srl.

Gli "Oneri finanziari" presentano un saldo pari ad Euro 2.111 migliaia con un incremento pari ad Euro 966 migliaia rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (Euro 1.145 migliaia al 31 dicembre 2020) dovuto a maggiori interessi per Euro 285 migliaia relativi al contratto di finanziamento sottoscritto dalla Società in data 29 ottobre 2020, che ha garantito inter alia la copertura del fabbisogno generato dalla crescita degli investimenti di sviluppo, e alla rilevazione di una minusvalenza da realizzo per Euro 489 migliaia relativa alla liquidazione della società partecipata Sogepotel.

Imposte sul Reddito (nota 16)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Imposte correnti	25.460	24.670
Imposte differite	(49)	(135)
Imposte sostitutive	62	62
Imposte relative a esercizi precedenti	(971)	(303)
Totale	24.502	24.294

La voce "Imposte correnti" è pari a Euro 25.460 migliaia con un incremento rispetto al periodo precedente di Euro 790 migliaia per effetto di un maggiore risultato ante imposte e di un maggiore onere fiscale ai fini IRAP in quanto la società nel 2020 aveva beneficiato della misura agevolativa fiscale prevista dal Decreto Rilancio. I benefici economici di competenza dell'esercizio 2021 - conseguenti all'innalzamento del limite massimo concesso per "aiuti di stato" a livello di gruppo da Euro 800 migliaia ad Euro 1.800 migliaia disposto dal Decreto Sostegni del 22 marzo 2021 relativamente alla misura agevolativa fiscale in materia di IRAP prevista dal Decreto Rilancio - sono invece inclusi nella voce "Imposte relative a esercizi precedenti".

La voce include:

- IRES pari a Euro 21.260 migliaia;
- IRAP pari a Euro 4.200 migliaia

Le imposte differite presentano al 31 dicembre 2021 un saldo negativo pari ad Euro 49 migliaia, come per lo scorso esercizio (Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2020), dovuto principalmente dall'effetto netto tra gli utilizzi/assorbimenti e gli accantonamenti delle poste riprese a tassazione.

Le imposte differite includono:

- Imposte prepagate pari ad Euro (9) migliaia;
- Imposte differite passive pari ad Euro (40) migliaia.

Le imposte relative ad esercizi precedenti presentano un saldo negativo pari a Euro 971 migliaia (componente positiva di reddito) e comprendono tra l'altro il citato impatto positivo derivante dall'innalzamento del limite massimo concesso

per "aiuti di stato" a livello di gruppo da Euro 800 migliaia ad Euro 1.800 migliaia disposto dal Decreto Sostegni del 22 marzo 2021.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con il carico d'imposta effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2021		2020	
Utile prima delle imposte	89.886		88.303	
Imposte teoriche	21.573	24,0%	21.193	24,0%
Imposte sostitutive	62		62	
Imposte relative a esercizi precedenti	(971)		(303)	
Differenze permanenti	(362)		(188)	
IRAP	4.200		3.530	
Totale	24.502	27,3%	24.294	27,5%

Attività Materiali (nota 17)

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale attività materiali
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Valori contabili al 1° gennaio 2021							
Costo al 1° gennaio 2021	12.015	96.945	782.433	30.822	2.326	22.289	946.830
Fondi ammortamento al 1° gennaio 2021	-	(76.240)	(641.458)	(26.504)	(1.686)	-	(745.888)
Fondo Svalutazione al 1° gennaio 2021	-	(7)	-	-	-	-	(7)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2021	12.015	20.698	140.975	4.318	640	22.289	200.935
Movimentazioni 2021							
Investimenti	124	1.336	30.924	1.004	102	46.213	79.703
Prima applicazione IFRS16:							
Costo storico	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	-	(911)	(33.629)	(1.239)	(283)	-	(36.062)
Fondo Svalutazione							
su cespiti in vita	-	-	-	-	-	-	-
su cespiti dismessi	-	7	-	-	-	-	7
Dismissioni							
costo	(4)	(285)	(6.783)	(56)	(103)	(16)	(7.247)
fondi ammortamento	-	222	6.748	56	103	-	7.129
valore netto contabile	(4)	(63)	(35)	-	-	(16)	(118)
Riclassifiche	-	463	11.405	409	231	(12.508)	-
Trasferimenti							
costo	-	(7)	-	-	-	-	(7)
fondi ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
valore netto contabile al 31 dicembre 2021	-	(7)	-	-	-	-	(7)
Valori contabili al 31 dicembre 2021							
Costo al 31 dicembre 2021	12.135	98.452	817.979	32.179	2.556	55.978	1.019.279
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2021	-	(76.929)	(668.339)	(27.687)	(1.866)	-	(774.821)
Fondo Svalutazione al 31 dicembre 2021	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	12.135	21.523	149.640	4.492	690	55.978	244.458

La voce "Attività materiali" presenta un saldo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 244.458 migliaia, in aumento di Euro 43.523 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale scostamento risulta dovuto principalmente all'effetto degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio (pari ad Euro 79.703 migliaia) parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo (pari ad Euro 36.062 migliaia). La voce "Attività materiali" accoglie i costi capitalizzabili per migliorie su beni in affitto.

Si segnala, che nonostante l'analisi degli indicatori interni ed esterni non faccia emergere elementi che mettano a rischio la recuperabilità dei valori delle Attività materiali, la Società non ha quindi effettuato un test di *impairment*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo Attività immateriali (nota 19).

Diritti d'uso per leasing (nota 18)

Il valore dei diritti d'uso per leasing, pari a Euro 31.548 migliaia, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati (*)	Altri beni	Totale
Valori contabili al 1° gennaio 2021			
Costo al 1° gennaio 2021	54.502	1.970	56.472
Fondo ammortamento	(22.947)	(1.058)	(24.005)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2021	31.555	912	32.467
Movimentazioni 2021			
Incrementi e capitalizzazioni	9.486	449	9.935
Ammortamenti dell'esercizio	(9.718)	(623)	(10.341)
Dismissioni:			
costo	(137)	-	(137)
fondi ammortamento	134	-	134
valore netto	(3)	-	(3)
Disdette	(373)	(137)	(510)
Valori contabili al 31 dicembre 2021			
Costo storico	63.478	2.282	65.760
Fondo ammortamento	(32.531)	(1.681)	(34.212)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	30.947	601	31.548

(*) Terreni e Fabbricati include anche "Smantellamento e Ripristino"

Gli incrementi e capitalizzazioni, pari a Euro 9.935 migliaia, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio.

I costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore sono inseriti tra i Costi per servizi (nota 9).

I proventi da sub-affitto di beni che hanno determinato la rilevazione di un diritto d'uso sono pari a Euro 5 migliaia.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing, concessi come conseguenza diretta

della pandemia Covid-19, rientranti nell'ambito di applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 "Concessioni sui canoni connessi al Covid-19".

Attività Immateriali (nota 19)

Le attività immateriali ammontano a Euro 17.244 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro 1.353 migliaia per effetto principalmente degli investimenti effettuati nell'esercizio (pari a Euro 5.251 migliaia), parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo (pari a Euro 3.898 migliaia). Tra gli investimenti, Euro 673 migliaia riguardano il valore dell'avviamento riferito all'acquisto del ramo d'azienda relativo all'attività di fornitura di servizi infrastrutturali presso una postazione trasmissiva ubicata nel nord-est Italia che ha avuto efficacia dal 1° aprile 2021.

Si segnala che anche in assenza di indicatori interni ed esterni che evidenzino perdite di valore in relazione alla voce "Avviamento", è stato effettuato un test di *impairment* che ha comunque confermato la recuperabilità del valore iscritto a bilancio anche in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 36 ricorrendo alle seguenti assunzioni; poiché Rai Way non ha *cash generating unit* ("CGU"), il valore recuperabile (*recoverable amount*) è stato determinato utilizzando i flussi di cassa previsionali in entrata relativi al piano industriale 2020 - 2023 approvato dalla Società. Il valore recuperabile è stato confrontato con il capitale investito netto della Società al 31 dicembre 2021.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa si è utilizzato un WACC compreso tra 5,4% e 6,6%, un tasso di crescita (g) compreso tra 1% e 2% nel lungo termine. Ai fini di calcolo del *terminal value* si è considerato inter alia:

- il rapporto tra capex di mantenimento (escluso gli investimenti IFRS16) e ricavi del 6% in coerenza con le ipotesi del piano industriale senza alcun investimento di sviluppo;
- ammortamenti uguali agli investimenti di mantenimento;
- variazione del capitale circolante netto e dei fondi pari a zero.

Il valore recuperabile è notevolmente superiore al valore oggetto di test. A tal fine non sono stati considerati gli impatti relativi ad un potenziale ampliamento delle infrastrutture e/o ad usi alternativi dell'infrastruttura esistente.

Nella tabella seguente è evidenziata la movimentazione delle attività immateriali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Software	Avviamento	Altre	Attività immateriali in corso e acconti	Totale attività immateriali
Valori contabili al 1° gennaio 2021					
Costo al 1° gennaio 2021 (*)	10.829	5.140	3.350	496	19.815
Fondi ammortamento al 1° gennaio 2021	(3.104)	-	(819)	-	(3.923)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2021	7.725	5.140	2.531	496	15.892
Movimentazioni 2021					
Investimenti	2.567	673	-	2.010	5.250
Ammortamenti dell'esercizio	(3.687)	-	(211)	-	(3.898)
Riclassifiche	496	-	-	(496)	-
Valori contabili al 31 dicembre 2021					
Costo al 31 dicembre 2021 (**)	13.892	5.813	3.350	2.010	25.065
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2021	(6.791)	-	(1.030)	-	(7.821)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	7.101	5.813	2.320	2.010	17.244

Partecipazioni (nota 20)

La Partecipazione è stata annullata al 31 dicembre 2021 (Euro 500 migliaia al 31 dicembre 2020) a seguito della liquidazione della società partecipata Sogepotel S.r.l. deliberata dall'Assemblea in data 20 dicembre 2021, la quale, a partire dal 30 dicembre 2020 non risultava più operativa.

Si rinvia a quanto evidenziato nel paragrafo Premessa (nota 1) per ulteriori dettagli.

Attività e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 21)

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle voci "Attività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti":

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2021	2020
Credito verso controllante	345	450
Altri crediti finanziari	192	215
Totale attività finanziarie correnti	537	665
Ratei e risconti attivi	160	352
Attività per derivati di copertura su tassi	59	-
Totale attività finanziarie non correnti	219	352

Le attività finanziarie correnti ammontano a Euro 537 migliaia e diminuiscono di Euro 128 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 665 migliaia al 31 dicembre 2020) principalmente per la riduzione di Euro 105 migliaia della voce "Credito verso controllante" e di Euro 23 migliaia della voce "Altri crediti finanziari".

Le attività finanziarie non correnti presentano un saldo pari a Euro 219 (Euro 352 migliaia al 31 dicembre 2020) e presentano una riduzione per effetto di minori risconti finanziari parzialmente compensata dalla contabilizzazione di uno strumento derivato (interest rate cap) per Euro 59 migliaia relativo alla copertura del rischio di incremento dei tassi Euribor (per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 4 "Gestione dei rischi finanziari").

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

Al 31 dicembre 2020 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Fra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	190	15.049	-	15.239
Debiti verso altri finanziatori	78	39	-	117
Altri debiti finanziari	59	-	-	59
Debiti verso controllante	-	-	-	-
Totale	327	15.088	-	15.415

Al 31 dicembre 2021 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Fra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	122	69.000	-	69.122
Debiti verso altri finanziatori	39	-	-	39
Altri debiti finanziari	24	-	-	24
Debiti verso controllante	-	-	-	-
Totale	185	69.000	-	69.185

Relativamente ai "Debiti verso banche", si precisa che la Società ha sottoscritto in data 29 ottobre 2020 un contratto di finanziamento con un pool di istituti finanziari costituito da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banca

Nazionale del Lavoro S.p.A., Unicredit S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per complessivi Euro 170.000 migliaia e distinto in una Linea di Credito Term utilizzabile in più soluzioni e una Linea di Credito Revolving utilizzabile per cassa, entrambe a medio termine e rispettivamente per un importo massimo di Euro 120.000 migliaia e Euro 50.000 migliaia. Il capitale della Linea di Credito Term sarà rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza finale del 27 ottobre 2023. Gli utilizzi a valere sulla Linea di Credito Revolving saranno rimborsati alla data di scadenza del relativo periodo di interessi.

Le voci "Debiti verso altri finanziatori" pari ad Euro 39 migliaia è riferito al finanziamento agevolato correlato agli investimenti finanziati dalla Legge 488/92 (31° bando) concesso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che prevede un rimborso in base a rate semestrali e matura interessi a tasso agevolato fisso pari allo 0,50%, che verrà estinto nel corso del 2022.

Di seguito si riporta l'Indebitamento finanziario netto della Società, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto").

Indebitamento finanziario netto		
(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
A. Disponibilità liquide	17.244	4.052
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	537	665
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	17.781	4.717
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	15.154	11.609
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	87	170
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	15.241	11.779
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(2.540)	7.062
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	90.413	38.975
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	39
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	90.413	39.014
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	87.873	46.076
Esclusi gli effetti da IFRS 16 -Passività per leasing	36.469	35.378
Q. Indebitamento finanziario netto ESMA al netto IFRS 16	51.404	10.698

Attività per imposte differite e Passività per imposte differite (nota 22)

Si riporta di seguito la movimentazione della fiscalità differita; per maggiori dettagli sulla natura delle imposte differite si rinvia al paragrafo "Imposte sul reddito" (nota 16):

Attività e Passività per imposte differite	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
(in migliaia di Euro)		
Saldo all'inizio del periodo	2.846	2.689
Effetto a conto economico	50	135
Effetto a conto economico complessivo	144	22
Effetto da IFRS 15		
Saldo alla fine del periodo	3.040	2.846
Di cui:		
- crediti per imposte anticipate	3.132	2.979
- imposte differite passive	(92)	(133)

Il saldo della voce in oggetto riporta l'importo delle attività per imposte differite al netto delle relative passività.

La movimentazione delle attività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

Attività per imposte differite (in migliaia di Euro)	Fondi per oneri e rischi	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	2.259	500	220	2.979
Effetto a conto economico	121	(103)	(9)	9
Effetto a conto economico complessivo	-	144	-	144
Saldo al 31 dicembre 2021	2.380	541	211	3.132

La movimentazione delle passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

Passività per imposte differite (in migliaia di Euro)	Altre partite
Saldo al 31 dicembre 2020	(133)
Effetto a conto economico	41
Saldo al 31 dicembre 2021	(92)

Altre attività non correnti (nota 23)

La voce "Altre attività non correnti" ammonta al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.148 migliaia (Euro 1.208 migliaia al 31 dicembre 2020) con una diminuzione di Euro 60 migliaia rispetto al precedente esercizio dovuta principalmente all'utilizzo della rata dell'imposta sostitutiva derivante dall'affrancamento fiscale del disavanzo di fusione generato dalla fusione per incorporazione della società Sud Engineering avvenuta con efficacia a decorrere dal 22 giugno 2017. Si segnala che la Società ha optato per il regime di affrancamento ordinario, ex art.176, comma 2-ter del T.U.I.R. e che il modello di contabilizzazione adottato è quello relativo all'iscrizione dell'imposta sostitutiva come anticipo di imposte correnti pari ad Euro 790 migliaia.

La voce "Altre attività non correnti" include anche i depositi cauzionali previsti da contratti passivi di locazione e ospitalità impianti, pari a Euro 358 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 355 migliaia al 31 dicembre 2020).

Rimanenze (nota 24)

Nella seguente tabella sono evidenziate le seguenti voci:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Lavori in corso su ordinazione	226	226
Materie prime, sussidiarie e di consumo	564	643
Totale Rimanenze	790	869

Le "Rimanenze" ammontano a Euro 790 migliaia in riduzione di Euro 79 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" si riferisce a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici.

Crediti Commerciali (nota 25)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Crediti verso Rai	57.024	55.618
Crediti verso clienti e altre società del Gruppo	13.589	9.530
Fondo svalutazione crediti	(2.797)	(2.595)
Totale Crediti commerciali	67.816	62.553

La voce "Crediti verso Rai" accoglie i crediti vantati dalla Società verso Rai per effetto del Contratto di Servizio. Rispetto al precedente esercizio la voce registra un incremento di Euro 1.406 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente nota "Ricavi" e alla successiva nota "Transazioni con Parti Correlate".

La voce "Crediti verso clienti e altre Società del Gruppo" fa riferimento ai servizi di (i) *tower rental*, (ii) diffusione, (iii) trasmissione, e (iv) servizi di rete, resi dalla Società a clienti terzi diversi da Rai; presenta un incremento pari ad Euro 4.059 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del Fondo svalutazione crediti corrente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti corrente
Saldo al 31 dicembre 2020	(2.595)
Accantonamenti	(202)
Saldo al 31 dicembre 2021	(2.797)

Altri crediti e attività correnti (nota 26)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	2.874	2.456
Credito verso controllante per IVA di Gruppo	-	94
Altri crediti tributari	423	376
Ratei e risconti attivi	239	609
Crediti verso altri	403	710
Totale Altri crediti e attività correnti	3.939	4.245

La voce "Crediti verso controllante per consolidato fiscale" evidenzia il credito derivante dall'istanza di rimborso IRES relativa alla deducibilità IRAP riguardante le spese di personale dipendente e assimilato.

Come riportato nel paragrafo "Transazioni con Parti Correlate", la Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal decreto ministeriale 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, rilevando i seguenti rapporti verso la Controllante che evidenziano un saldo pari ad Euro zero nella voce "Crediti verso controllante per IVA di Gruppo". La voce in questione presentava nel 2020 un saldo pari a Euro 94 migliaia.

Gli "Altri Crediti tributari" ammontano a Euro 423 migliaia (Euro 376 migliaia al 31 dicembre 2020) e includono crediti inerenti istanze di rimborso IVA non rientranti nella suddetta procedura per Euro 343 migliaia, crediti verso erario per spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali ex L. 160/2019 per Euro 78 migliaia. Al 31 dicembre 2020 l'importo complessivo del credito per costi di Ricerca e Sviluppo era pari a Euro 34 migliaia.

La voce "Ratei e risconti attivi" si riferisce principalmente alle quote dei costi di locazione di terreni, fabbricati industriali e strade, ospitalità impianti e spese varie registrate nell'esercizio ed aventi competenza oltre l'esercizio in oggetto.

La voce "Crediti verso altri" si riferisce principalmente a crediti verso il personale per anticipi spese su trasferte e a crediti verso enti previdenziali.

Disponibilità liquide (nota 27)

La voce in oggetto presenta un saldo pari ad Euro 17.244 migliaia (Euro 4.053 migliaia al 31 dicembre 2020) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 13.191 migliaia derivante dal flusso di cassa generato dall'attività operativa al netto di quello assorbito dall'attività di investimento e finanziamento così come evidenziato nel Rendiconto Finanziario a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Attività per imposte sul reddito correnti (nota 28)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Anticipo imposta sostitutiva Avviamento	62	62
Totale Attività per imposte correnti sul reddito	62	62

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano ad Euro 62 migliaia al 31 dicembre 2021, in linea con il precedente esercizio, e si riferiscono all'iscrizione dell'imposta sostitutiva, per la quota corrente, derivante dall'affrancamento fiscale del disavanzo di fusione così come descritto nel precedente paragrafo alla voce "Altre attività non correnti".

Patrimonio Netto (nota 29)

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Rai Way è pari a Euro 70.176 migliaia ed è rappresentato da n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Altre riserve

La composizione della voce "Altre riserve" risulta dettagliabile come segue:

Patrimonio Netto (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Note
	2021	2020	
Riserve straordinarie tassate	11.291	11.291	1,2,3
Riserve per ammortamenti anticipati	9.360	9.360	1,2,3
Riserva per riallineamento valori civili/fiscali beni impresa	8.938	8.938	1,2,3,4
Riserva prima adozione IFRS	7.490	7.490	2
Riserva per acquisto azioni proprie	(19.974)	(19.974)	5
Riserva piano di stock option	187	-	
Totale altre riserve	17.292	17.105	

Legenda

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

4 in caso di utilizzazione diversa dalla copertura delle perdite, l'ammontare deve essere assoggettato a IRES e

5 La presente riserva negativa rettifica le riserve disponibili precedentemente indicate

Utile per Azione (nota 30)

Nella seguente tabella è rappresentata la determinazione dell'utile base e diluito per azione.

(in migliaia di Euro, eccetto ove diversamente indicato)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Utile dell'esercizio	65.384	64.008
Numero di azioni ordinarie in circolazione	268.374.644	268.374.644
Utile per azione (base e diluito) in Euro	0,24	0,24

L'Utile per azione diluito presenta lo stesso valore dell'Utile per azione base in quanto alla data di riferimento del Bilancio non vi sono elementi diluitivi.

Destinazione dell'utile

Con riguardo all'utile di esercizio, pari ad Euro 65.383.926,47, si prevede che esso sia destinato secondo la proposta di delibera all'Assemblea, qui di seguito riportata:

“L'Assemblea degli Azionisti di Rai Way S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di destinare l'utile netto dell'esercizio 2021, pari a Euro 65.383.926,47, alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, per complessivi Euro 65.376.063,28 e a “Utili portati a nuovo”, per i restanti Euro 7.863,19 e di attribuire conseguentemente – tenuto conto delle n. 3.625.356 azioni proprie in portafoglio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter codice civile - un dividendo di Euro 0,2436 lordi a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione, da mettersi in pagamento a decorrere dal 25 maggio 2022, con legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il 24 maggio 2022 (cosiddetta “record date”) e previo stacco della cedola nr. 8 il 23 maggio 2022”.

La suddetta proposta di delibera così come quella prevista per la preventiva approvazione del bilancio sono allegate al presente documento.

Passività per leasing correnti e non correnti (nota 31)

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari a Euro 36.469 migliaia come evidenziato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021			Al 31 dicembre 2020		
	quota non corrente	quota corrente	Totale	quota non corrente	quota corrente	Totale
Passività per leasing	21.412	15.057	36.469	23.926	11.452	35.378

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato unicamente dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività

a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce costi per servizi e altri costi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 8.377 migliaia, oltre a interessi per Euro 513 migliaia.

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono esposti al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" (nota 15) al quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021			Totale
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	
Passività per leasing correnti e non correnti	15.057	17.500	3.912	36.469

Benefici ai Dipendenti (nota 32)

La movimentazione della voce "Benefici per i dipendenti" risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Saldo all'inizio dell'esercizio	13.198	14.434
Accantonamenti	2.117	2.085
Interessi sull'obbligazione	22	84
Utilizzi	(1.536)	(1.378)
Trasferimento altri fondi/Altri movimenti	(2.140)	(2.121)
(Utile)/Perdita attuariale	602	94
Saldo alla fine dell'esercizio	12.263	13.198

La voce (Utile)/Perdita attuariale pari a Euro 602 migliaia è relativa alle componenti attuariali per la valutazione dei piani a benefici definiti imputate direttamente a Patrimonio netto e alla relativa fiscalità differita pari a Euro 144 migliaia esposta nel Conto Economico complessivo.

La composizione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue :

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
Trattamento di fine rapporto	11.660	12.577
Altri fondi	603	621
Totale benefici ai dipendenti	12.263	13.198

Rispetto al precedente esercizio la voce si decrementa per Euro 935 migliaia.

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto sono dettagliate nella seguente tabella:

(%:Anni)	Al 31 dicembre 2021
Tasso di attualizzazione [1]	0,61%
Tasso di inflazione	1,75%
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	8,97%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%
Duration (in anni)	7,9

[1] Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA dicembre 2021 per il 31.12.2021 e Eur Composite AA dicembre 2020 per il 31.12.2020

Si segnala che nelle suindicate assunzioni è stato inoltre riportato il valore della Passività relativa al trattamento di fine rapporto ottenuto variando di +/- 50 bps il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione ottenendo un valore rispettivamente pari ad Euro 11.401 migliaia e pari ad Euro 11.932 migliaia. Si precisa che il metodo e le ipotesi utilizzati per le analisi di sensitività non risultano variate rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Altri fondi" si riferisce al fondo pensionistico integrativo aziendale e al fondo assistenza dirigenti pensionati. Con riferimento al fondo pensionistico aziendale (pari a Euro 464 migliaia), le assunzioni attuariali di calcolo hanno evidenziato il valore della Passività corrispondente ottenuto variando di +/- 50 bps il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione ottenendo rispettivamente un valore pari ad Euro 442 migliaia e pari ad Euro 488 migliaia.

Fondi Rischi e Oneri (nota 33)

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldi al 1 gennaio 2021	Accantonamenti	Interessi passivi Attualizzazione	Utilizzi	Rilasci	Altri movimenti	Saldi al 31 dicembre 2021
Contenzioso civile amministrativo	781	86	-	(31)	(54)	-	782
Competenze maturate	3.539	1.924	-	(1.670)	-	-	3.793
Altri fondi per rischi e oneri	1.229	941	-	(410)	-	-	1.760
Fondo smantellamento e ripristino	10.737	170	-	(6)	-	(1)	10.900
Totale fondi per rischi e oneri	16.286	3.122	-	(2.117)	(54)	(1)	17.236

La voce presenta un incremento pari ad Euro 950 migliaia determinato principalmente dall'andamento di accantonamenti, utilizzi e rilasci riferito agli oneri per competenze maturate e ai fondi per rischi e oneri.

La voce "Fondi Rischi e Oneri" accoglie accantonamenti per costi o perdite di natura determinata, la cui esistenza è certa, ma non esattamente determinabile nell'ammontare, ovvero la cui esistenza è probabile ma di importo stimabile con sufficiente ragionevolezza. Tali accantonamenti riguardano prevalentemente gli oneri derivanti oltre che da competenze maturate, da spese legali relative a contenziosi civili e amministrativi, dal fondo stanziato per gli oneri per smantellamento e ripristino dei siti trasmissivi non di proprietà e dagli oneri pregressi relativi al rinnovo dei titoli di possesso dei siti produttivi.

Si precisa che gli esborsi relativi alla voce in questione, ad eccezione del fondo competenze maturate del quale si avrà un utilizzo nel corso del 2022, non possono essere stimati con certezza in quanto legati principalmente ai tempi di svolgimento dei procedimenti giudiziari e a decisioni strategiche e/o normative al momento non prevedibili sulla composizione e natura della rete di diffusione del segnale radiotelevisivo.

Si segnala che la Società è parte in un contenzioso tributario in materia di Tosap (Tassa di occupazione di suolo pubblico) relativamente alla corretta quantificazione del tributo per il quale, anche tenendo conto del giudizio professionale formulato da studi legali specializzati in merito agli esiti attesi, non ha rilevato in bilancio, negli appositi fondi per rischi e oneri, le somme richieste in quanto la soccombenza è stata ritenuta possibile dall'Alta Direzione.

Debiti commerciali (nota 34)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Debiti verso fornitori	49.108	43.520
Debiti verso controllante	2.569	2.026
Debiti verso altre società del Gruppo RAI	12	-
Totale Debiti Commerciali	51.689	45.546

La voce "Debiti verso fornitori" ammonta ad Euro 49.108 migliaia al 31 dicembre 2021 con un incremento pari ad Euro 5.588 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020. La voce "Debiti verso controllante" si riferisce a debiti commerciali verso la Rai e presenta un saldo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 2.569 migliaia con un incremento pari ad Euro 543 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni sui rapporti con la controllante Rai si rimanda al Paragrafo "Transazioni con Parti Correlate" (nota 41).

Altri debiti e passività correnti (nota 35)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	21.260	21.140
Debiti verso controllante per IVA di Gruppo	62	-
Altri debiti tributari	1.510	1.482
Debiti v/istit. previd. e sicurezza sociale	2.684	3.753
Debiti verso il personale	7.222	7.913
Altri Debiti	1.071	989
Ratei e Risconti passivi	1.397	711
Totale Altri debiti e passività correnti	35.206	35.988

La voce "Debiti verso controllante per consolidato fiscale" pari ad Euro 21.260 migliaia (Euro 21.140 migliaia al 31 dicembre 2020) espone l'ammontare IRES stanziato per l'esercizio in corso. Per maggiori informazioni sui rapporti con la controllante Rai in materia di consolidato IRES e IVA si rimanda al Paragrafo "Transazioni con Parti Correlate" (nota 41); i debiti tributari che non rientrano nelle procedure menzionate sono esposti nella tabella successiva (Imposte dirette IRAP).

La voce "Debiti verso il personale" presenta un saldo di Euro 7.222 migliaia, in diminuzione di Euro 691 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente per minori debiti riferiti all'incentivazione all'esodo.

Passività per imposte sul reddito correnti (nota 36)

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2021	2020
Imposte dirette IRAP	80	23
Totale Passività per imposte sul reddito correnti	80	23

Le passività per imposte sul reddito correnti risultano pari a Euro 80 migliaia al 31 dicembre 2021, in aumento di Euro 57 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto di un maggior debito verso l'Erario per IRAP.

Impegni e garanzie (nota 37)

Si segnala che gli impegni in essere riferiti ai soli investimenti tecnici al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro 35,5 milioni (Euro 20 milioni al 31 dicembre 2020).

Le garanzie ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 83.692 migliaia (Euro 81.346 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a garanzie personali ricevute a fronte di obbligazioni altrui, a garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda a fronte di obbligazioni e di debiti.

ALTRE INFORMAZIONI (NOTA 38)

Passività Potenziali

Le somme riconosciute in bilancio negli appositi fondi per rischi e oneri esprimono la migliore stima della Società circa l'esito dei contenziosi in essere e sono state quantificate tenendo opportunamente conto del giudizio dei legali esterni che supportano la Società.

La Società è parte di alcuni contenziosi, avviati presso Tribunali Amministrativi Regionali, aventi ad oggetto l'uso delle frequenze di trasmissione dei segnali radiofonici e televisivi. Tutti i contenziosi in essere sono costantemente monitorati dalla funzione legale societaria, che si avvale, a tal fine, del supporto di primari studi legali specializzati nel contenzioso amministrativo. Sempre in ambito di contenziosi amministrativi, la Società è parte in un contenzioso relativamente all'impugnativa di una procedura di selezione ex artt. 4 e 15 del D.Lgs. 50/2016.

Rai Way è parte, altresì, di alcuni contenziosi in ambito civile e tributario relativamente alla corretta quantificazione del canone/tributo dovuto per l'occupazione di suolo pubblico di installazioni di proprietà della Società.

La Società per i contenziosi citati, pur difendendo le proprie ragioni nelle apposite sedi di giudizio, in questa coadiuvata dal supporto di studi legali specializzati, anche tenendo conto del giudizio professionale formulato da questi ultimi in merito all'esito del contenzioso in essere, non ha rilevato in bilancio, negli appositi fondi per rischi e oneri, le somme richieste in quanto la soccombenza è stata ritenuta possibile dalla Società.

La Società è altresì parte di un numero molto limitato di giudizi promossi da dipendenti ed ex-dipendenti in relazione ad asserite errate applicazioni della normativa vigente in materia di disciplina del rapporto di lavoro. Le somme rilevate in bilancio a copertura del rischio di soccombenza sono state quantificate dalla Società stimando, sulla base della valutazione professionale dei legali esterni che rappresentano la Società in giudizio, l'onere a carico di Rai Way, il cui sostenimento è ritenuto probabile avuto riguardo all'attuale stato di avanzamento del contenzioso.

Ad integrazione di quanto sopra illustrato, è necessario rappresentare fin d'ora che la Società nell'ordinario esercizio della propria attività si avvale dell'ospitalità di terzi per la collocazione di propri impianti su terreni, edifici o strutture altrui. Tenuto conto che tali ospitalità vengono ordinariamente formalizzate attraverso contratti o strumenti giuridici similari (a titolo esemplificativo: cessioni di diritti di superficie, concessioni di aree pubbliche, ecc.) è possibile che la Società debba sostenere oneri per la rimozione delle infrastrutture di rete, nel caso in cui i relativi

rapporti contrattuali con i terzi ospitanti non siano rinnovati o vengano a scadenza. Allo stato, sono in corso alcune specifiche situazioni di contenzioso, nella materia *de qua*, che potrebbero determinare nel prossimo futuro tali oneri, al momento peraltro non quantificabili. La Società, pertanto, ritiene che esista la possibilità che, in futuro, possano essere sostenuti oneri per il soddisfacimento delle richieste pervenute e a tal proposito ha ritenuto di riconoscere tra le passività in bilancio un apposito fondo per lo smantellamento e il ripristino dei siti.

Qualora in futuro le circostanze sopra illustrate dovessero subire un'evoluzione che renda probabile il sostenimento di oneri a carico della Società, addizionali rispetto a quelli iscritti a bilancio, saranno adottati tutti i provvedimenti necessari a tutelare gli interessi aziendali e a rappresentare adeguatamente in bilancio gli effetti del mutato scenario.

Compensi ad Amministratori e Sindaci (nota 39)

Di seguito si riportano i compensi degli amministratori e dei sindaci comprensivi delle spese di trasferta:

(in migliaia di Euro)	12 mesi	
	2021	2020
Compensi Amministratori	634	631
Compensi Sindaci	94	94
Totale Amministratori e Sindaci	728	725

Eventi successivi al 31 dicembre 2021 (nota 40)

Si rinvia a quanto specificato al medesimo paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione.

Transazioni con Parti Correlate (nota 41)⁵

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- Rai (di seguito la "Controllante");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta direzione");
- altre Società controllate da Rai e/o verso le quali la Controllante possiede un'interessenza ("Altre parti correlate").

Le operazioni con parti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali dei rapporti tra la Società e le parti correlate al 31 dicembre 2021 e 2020:

⁵ Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24, paragrafo 25, Rai Way è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio separato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo, il controllo congiunto o un'influenza notevole sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

(in migliaia di Euro)	Controllante	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2021	12.371			12.371
Al 31 dicembre 2020	16.156		10	16.166
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2021				
Al 31 dicembre 2020				
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2021	345			345
Al 31 dicembre 2020	450		14	464
Crediti commerciali correnti				
Al 31 dicembre 2021	57.024		306	57.330
Al 31 dicembre 2020	55.618		315	55.933
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2021	2.874			2.874
Al 31 dicembre 2020	2.550			2.550
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2021	8.753			8.753
Al 31 dicembre 2020	12.571			12.571
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2021				
Al 31 dicembre 2020				
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2021	7.631			7.631
Al 31 dicembre 2020	6.632		12	6.644
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2021	2.569		12	2.581
Al 31 dicembre 2020	2.026			2.026
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2021	22.077	218	157	22.452
Al 31 dicembre 2020	21.265	507	1.394	23.166
Benefici per dipendenti				
Al 31 dicembre 2021		135	124	259
Al 31 dicembre 2020		129	122	251

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Operazioni con Parti Correlate (Economiche)

(in migliaia di Euro)	Controllante	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Ricavi (*)				
Al 31 dicembre 2021	216.674		1.275	217.949
Al 31 dicembre 2020	211.757		1.290	213.047
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2021	5		-	5
Al 31 dicembre 2020	9		-	9
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2021	-		-	-
Al 31 dicembre 2020	-		-	-
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2021	6.711	523	-	7.234
Al 31 dicembre 2020	6.859	543	-	7.402
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2021	-	58	2.889	762
Al 31 dicembre 2020		21	2.222	3.060
Altri costi				
Al 31 dicembre 2021	81		-	81
Al 31 dicembre 2020	85			85
Ammortamenti diritti d'uso				
Al 31 dicembre 2021	3.806		10	3.816
Al 31 dicembre 2020	3.801		12	3.813
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2021	-		466	466
Al 31 dicembre 2020				-
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2021	175		490	665
Al 31 dicembre 2020	219			219

(*) Gli importi sono esposti al lordo dei costi a margine verso la Controllante per Euro 17.866 migliaia (Euro 20.853 migliaia al 31/12/2020) e verso Altre parti correlate per Euro 902 migliaia (Euro 902 migliaia al 31/12/2020)

Controllante

La Società intrattiene con la Controllante prevalentemente rapporti di natura commerciale.

Si segnala che nell'esercizio 2021 la Società non ha posto in essere alcuna operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi della relativa procedura in materia di operazioni con parti correlate (in conformità con quanto previsto dal

Regolamento Consob "Operazioni con parti correlate" delibera n° 17221 del 12 marzo 2010 s.m.i) con la Controllante.

Contratti finanziari tra Rai Way e Rai

I rapporti finanziari tra la Società e Rai erano disciplinati dai seguenti contratti, stipulati il 16 luglio 2007 e rinnovati tacitamente di anno in anno:

- Contratto di tesoreria centralizzata;
- Contratto di conto corrente intersocietario;
- Contratto di mandato;
- Contratto per la concessione di linea di credito.

In forza del contratto di tesoreria centralizzata la gestione finanziaria della Società era affidata alla Controllante attraverso un sistema di *cash pooling*. La Società aveva infatti stipulato con Banca Intesa San Paolo un contratto in forza del quale, al termine di ogni giornata lavorativa, la banca faceva confluire sul conto corrente bancario intestato alla Rai il saldo esistente (a fine giornata) sul conto corrente della Società ("Conto Origine"); per effetto di tale contratto, il saldo del Conto Origine al termine della giornata risultava sempre pari a zero. Il contratto in oggetto non prevedeva alcun onere a carico della Società, ma veniva riconosciuta una remunerazione sui saldi a debito/credito del conto corrente intersocietario in virtù del contratto sotto riportato.

Il contratto di conto corrente intersocietario prevedeva il trasferimento automatico dei saldi positivi e negativi derivanti dal *cash pooling* bancario e dalle transazioni economiche e finanziarie svolte tra la Società e Rai, su apposito conto corrente intersocietario. Su tale conto la Controllante applicava i tassi concessi dal mercato monetario (Euribor) maggiorati/diminuiti di uno spread che veniva aggiornato trimestralmente.

Il contratto di mandato consentiva a Rai di poter effettuare i pagamenti ed incassi rispettivamente dei debiti e crediti maturati nei confronti delle altre Società del Gruppo Rai.

Il contratto per la concessione linea di credito prevedeva un'apertura di linea di credito a favore della Società a valere sul conto corrente intersocietario fino ad un importo di Euro 100 milioni. Tale apertura poteva variare in funzione delle sopravvenute esigenze temporanee di cassa della Società, nei limiti dei piani finanziari approvati dalla Controllante. L'affidamento, di durata annuale e a rinnovo tacito, doveva essere rimborsato con decorrenza immediata nel caso di risoluzione del contratto di tesoreria centralizzata o di modifica degli assetti proprietari della Società.

A partire dalla data di quotazione, la Società ha stipulato un contratto di finanziamento con un pool di banche e a partire dal giorno di erogazione del finanziamento citato, i soli contratti di conto corrente intersocietario e il contratto di mandato sono stati novati in relazione all'autonomia gestionale e finanziaria della Società rispetto alla Capogruppo. Si precisa che i contratti di tesoreria centralizzata e quello per la concessione di linea di credito sono cessati a partire dal 18 novembre 2014 mentre è stato attivato un nuovo contratto di conto corrente intersocietario finalizzato a pagamenti residuali.

Con riferimento al c/c di corrispondenza la Società ha rilevato:

- oneri finanziari con un saldo pari a zero sia nell'esercizio 2021 che nell'esercizio 2020;
- crediti finanziari correnti pari a Euro 345 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 450 migliaia al 31 dicembre 2020).

Contratto di Servizio

Il contratto di servizio, sottoscritto il 5 giugno 2000 e valido, nella versione successivamente integrata ed emendata, fino al 31 dicembre 2014, riguarda principalmente la fornitura dei servizi correlati all'installazione, manutenzione e gestione di reti di telecomunicazioni e la prestazione di servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi radiofonici e televisivi verso un corrispettivo erogato con periodicità mensile e determinato in funzione della tipologia di servizio (i.e. servizi che Rai Way eroga con risorse proprie o di terzi,

investimenti richiesti da Rai, servizi di diffusione digitale terrestre TV e altri servizi stabiliti tra le parti).

Il sopra menzionato contratto è stato rinegoziato in data 31 luglio 2014, con efficacia a partire dal 1° luglio 2014. Per effetto di tale contratto la Società ha rilevato ricavi e crediti così come illustrati nei paragrafi "Ricavi" e "Crediti commerciali" della presente Nota illustrativa.

In data 10 dicembre 2019, la Società ha sottoscritto con la Controllante un accordo avente ad oggetto la modifica di alcuni termini e condizioni del Contratto di Servizio rispetto al quale le parti hanno rinunciato al diritto di disdetta al secondo settennio già previsto, producendo di fatto il rinnovo dello stesso fino al 30 giugno 2028, ferma restando la possibile già prevista prosecuzione per un ulteriore settennio, salva disdetta. La conclusione di tale accordo, costituendo operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi della procedura in materia di operazioni con Parti correlate della Società, è stata oggetto di pubblicazione di un relativo Documento informativo messo a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla normativa vigente (in particolare consultabile sul sito internet della Società).

Contratto di fornitura di servizi da parte di Rai e Contratto di locazione e fornitura di servizi connessi

Il "Contratto di fornitura di servizi da parte di Rai", sottoscritto nel corso dell'esercizio 2006, riguarda principalmente le prestazioni di servizi relative alle attività di:

- amministrazione del personale;
- servizi generali;
- polizze assicurative;
- sistemi informativi;
- amministrazione;
- finanza;

- centro ricerca e innovazione tecnologica;
- consulenza e assistenza legale.

Il contratto in questione è scaduto il 31 dicembre 2010 ed è rimasto vigente fino al 30 giugno 2014; è stato infatti rinegoziato in data 31 luglio 2014, con efficacia a partire dal 1° luglio 2014 di durata di sette anni e rinnovato tacitamente fino al 30 giugno 2028.

Il “Contratto di locazione e fornitura di servizi connessi” avente a oggetto la locazione degli immobili e/o le porzioni di immobili, comprensivi anche dei lastrici solari, sui quali insistono gli impianti per la trasmissione e/o la diffusione dei segnali radiotelevisivi, di proprietà di Rai Way o di terzi dalla medesima ospitati, originariamente sottoscritto in data 19 aprile 2001, ha durata di sei anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori periodi di sei anni (il periodo attualmente in corso scadrà nel 2025).

I corrispettivi dei servizi sopra descritti, ivi compresa la locazione immobiliare e i servizi ancillari sono individuati sulla base dei criteri di valorizzazione indicati nei capitoli tecnici, relativi a ciascun servizio. Per effetto di tali contratti la Società ha rilevato:

- costi per servizi pari a Euro 7.342 migliaia e Euro 7.402 migliaia rispettivamente negli esercizi 2021 e 2020;
- costi per ammortamenti dei diritti d'uso per leasing, a seguito del nuovo principio contabile IFRS 16 introdotto nel 2019, pari a Euro 3.806 migliaia al 31 dicembre 2021 e pari a 3.801 al 31 dicembre 2020;
- costi per oneri finanziari sulle passività per leasing pari a Euro 175 migliaia e Euro 219 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020;
- debiti commerciali pari a Euro 2.569 migliaia e Euro 2.026 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.
- passività per leasing correnti e non correnti pari a Euro 16.384 migliaia e Euro 19.203 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 successivamente revisionato dal Decreto Ministeriale del 1° marzo 2018 che reca la revisione delle "Disposizioni attuative del regime opzionale di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito" Rai Way applica il regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dall'Accordo relativo all'esercizio congiunto con Rai dell'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale. Tale accordo con il quale sono regolati tutti i reciproci obblighi e responsabilità tra la Controllante e la Società ha efficacia per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

Per effetto del Consolidato Fiscale la Società rileva "Altri debiti e passività correnti" pari a Euro 21.260 migliaia e Euro 21.140 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020 e "Altri crediti e attività correnti" pari a Euro 2.874 migliaia al 31 dicembre 2021 e pari a Euro 2.550 migliaia al 31 dicembre 2020.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633, rilevando verso la Controllante nella voce "Altri debiti e passività correnti" un saldo pari ad Euro 62 migliaia. Si precisa che al 31 dicembre 2020, il saldo era rilevato nella voce "Altri crediti e attività correnti" per Euro 94 migliaia.

Alta direzione

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica avente il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società comprendendo tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. La Società ha rilevato:

- costi per servizi pari a Euro 523 migliaia e Euro 543 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020;
- costi del personale pari a Euro 2.889 migliaia e Euro 2.222 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Altre parti correlate

La Società intrattiene con le altre parti correlate rapporti di natura commerciale e di altra natura, in particolare:

- Rai Com S.p.A. alla quale la Società fornisce servizi di trasmissione;
- San Marino RTV riceve da Rai Way servizi di trasmissione e contestualmente eroga alla stessa Società servizi di ospitalità;
- Fondi pensione complementari Dipendenti e Dirigenti.

Informativa in relazione a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 - Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (nota 42)

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1 commi 125-129 della legge n.124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" successivamente integrata dal decreto legge "Sicurezza" (n.113/2018) e dal decreto legge "Semplificazione" (n.135/2018), si segnala che non vi sono stati eventi riconducibili alle fattispecie ivi indicate.

Cambiamento climatico (nota 43)

Rai Way, nello svolgimento delle attività previste dall'oggetto sociale, agisce tenendo in considerazione le tematiche di sostenibilità ambientale con costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e al contrasto al cambiamento climatico.

In particolare, l'Azienda garantisce per Rai la trasmissione e la diffusione del segnale radiotelevisivo del servizio pubblico in Italia e all'estero, nel rispetto del

proprio Codice Etico, della normativa vigente e delle politiche e procedure interne in materia di sostenibilità, tutela dell'ambiente, come definito nella Politica Ambiente, Salute e Sicurezza e nella Politica di Sostenibilità.

A tal proposito, Rai Way si è dotata di un modello organizzativo trasversale alle funzioni *Corporate Social Responsibility, Health Safety Security and Environment Management, Enterprise Risk Management* che, sotto il coordinamento della funzione *Investor Relations & Sustainability*, ha il compito di gestire le tematiche di sostenibilità ambientale, anche attraverso il supporto di società esterne di consulenza, specializzate su tematiche ambientali e *Climate Change*. Si ritiene pertanto che gli impatti ed i rischi ambientali siano ben monitorati e gestiti, anche mediante presidi organizzativi dedicati che hanno come ultimo riferimento il Comitato Controllo Rischi e per la Sostenibilità, in seno al Consiglio d'Amministrazione.

Ad un anno dall'approvazione del primo Piano di Sostenibilità, l'impegno di Rai Way sul fronte ESG (*Environment, Social e Governance*) e in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali e il cambiamento climatico è stato riconosciuto anche da parte di CDP (*ex Carbon Disclosure Project*), organizzazione globale no-profit specializzata nella valutazione delle performance e delle strategie climatiche adottate dalle società, a conferma della sempre maggior integrazione della sostenibilità nella strategia di business. In particolare, Rai Way ha raggiunto il livello "B – Management", avendo dimostrato di condurre un'azione coordinata e trasparente sulle tematiche legate al cambiamento climatico, in presenza di un livello di rischio comunque moderato, come evidenziato anche da altre agenzie di rating ESG.

In particolare, Rai Way ha definito un target di *carbon neutrality* al 2025 che prevede un percorso di quantificazione, riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂ generate dall'attività aziendale. In tale ottica, Rai Way ha confermato anche nel 2021 l'approvvigionamento del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili e adottato le migliori prassi in materia di governance e gestione del rischio climatico. A conferma di quanto appena indicato, Rai Way

ha già finalizzato un contratto di approvvigionamento di energia elettrica 100% rinnovabile anche per il periodo aprile 2022-marzo 2023.

Anche per il 2021, Rai Way si è impegnata nel mantenere gli elevati standard operativi raggiunti sinora e non sono stati riscontrati casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale, anche grazie al sistema di controllo aziendale che permette una sistematica verifica delle scadenze e degli adempimenti. Nel corso dell'anno l'intero Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza è stato oggetto di sorveglianza da parte dell'ente esterno RINA che ha confermato la corretta implementazione dello stesso e il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 e ISO 45001.

In relazione all'informativa ESMA del 29 ottobre 2021 denominata "*Public Statement* annuale relativo alle *European Common Enforcement Priorities*" per l'informativa finanziaria 2021, l'Azienda, con riferimento alle attività previste dal proprio oggetto sociale e previa analisi interna, non ha valutato effetti rilevanti derivanti dall'alterazione dell'atmosfera globale (c.d. cambiamento climatico) direttamente o indirettamente riconducibile all'attività sociale svolta.

Roma, 17 marzo 2022

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Pasciucco

Attestazione ai sensi del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti, Aldo Mancino in qualità di Amministratore Delegato, e Adalberto Pellegrino in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Way S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2021.
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stata effettuata sulla base del processo definito da Rai Way S.p.A., prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *"Internal Controls – Integrated Framework"* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
- Si attesta, inoltre, che:
 - il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di Rai Way S.p.A.:
 - i. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - ii. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - iii. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 17 marzo 2022

Aldo Mancino

Amministratore Delegato

Adalberto Pellegrino

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

“L'Assemblea degli Azionisti di Rai Way S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che chiude con un utile netto di Euro 65.383.926,47;

delibera

di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.”

Destinazione dell'utile di esercizio.

“L'Assemblea degli Azionisti di Rai Way S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di destinare l'utile netto dell'esercizio 2021, pari a Euro 65.383.926,47, alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, per complessivi Euro 65.376.063,28 e a “Utili portati a nuovo”, per i restanti Euro 7.863,19 e di attribuire conseguentemente – tenuto conto delle n. 3.625.356 azioni proprie in portafoglio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ. - un dividendo di Euro 0,2436 lordi a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione, da mettersi in pagamento a decorrere dal 25 maggio 2022, con legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il 24 maggio 2022 (cosiddetta “record date”) e previo stacco della cedola nr. 8 il 23 maggio 2022”.